



Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana

Firenze, Dicembre 2020

RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con Regione Toscana, è stata curata da Donatella Marinari all'interno dell'Area Lavoro, istruzione e welfare dell'IRPET coordinata da Nicola Sciclone. L'indagine, con interviste telefoniche e on line, è stata curata dalla società "Istituto Ixè".
Editing a cura di Elena Zangheri.

Indice

INTRODUZIONE	4
1. LA DELITTUOSITÀ IN TOSCANA NEL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE	5
1.1 Totale dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria nel 2019	5
1.2 Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale	7
1.3 Il profilo della criminalità: le tipologie di reato	9
2. LA DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE E NELLE CITTÀ	21
2.1 Le province toscane nel panorama nazionale	22
2.2 Le città capoluogo e gli altri comuni	24
2.3 Le tipologie di reato nelle città capoluogo e negli altri comuni	26
3. L'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA NELLE CITTÀ TOSCANE	37
3.1 Il progetto "Polizia municipale di prossimità"	37
3.2 Quanto sono sicure le città?	39
3.3 I centri storici delle città	46
3.4 Le altre aree interessate dal progetto Polizia di prossimità	49
3.5 Le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale e il Vigile di quartiere	51
APPENDICE 1	
- I comuni e le zone interessate dal progetto "Polizia di prossimità"	55
APPENDICE 2	
- L'indagine campionaria: metodologia, universo e disegno campionario	56
APPENDICE 3	
- Il questionario	57

INTRODUZIONE

In tutte le regioni italiane si assiste, dal 2013, a una riduzione continua del tasso di delittuosità (reati denunciati per 100.000 abitanti). Anche in Toscana, nel 2019, diminuisce il numero di reati; circa ottomila denunce in meno (-4,5%) rispetto al 2018, uno tra i migliori risultati regionali.

I furti costituiscono il 50% delle denunce in regione, per la quasi totalità si tratta di “furti senza contatto” (19%), quali il furto di una borsa su un treno mentre il proprietario si è allontanato, borseggi (9%), furti in abitazione (10%), furti da auto in sosta (6%) o in esercizi commerciali (4%). Tutte le tipologie di furto sono in diminuzione eccetto i furti con destrezza.

I reati predatori più violenti (scippi e rapine), così come quelli contro la persona, omicidi tentati e consumati, minacce, percosse, lesioni dolose e violenze sessuali, hanno una bassa incidenza in Toscana e diminuiscono in modo costante da anni.

Criticità si registrano, invece, per i reati legati agli stupefacenti per i quali la regione si colloca al terzo posto in Italia per tasso di delittuosità.

Le operazioni antidroga in Toscana hanno raccolto, nel 2019, il 14% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale e il 20% delle droghe sintetiche confezionate in dosi. In aumento, rispetto al 2018, i sequestri di tutte le sostanze eccetto l’hashish. Il porto di Livorno è diventato uno snodo importante del traffico internazionale di cocaina dove, dopo i sei quintali di gennaio 2019, è stato portato a termine, a febbraio 2020, il secondo sequestro per quantità mai realizzato in Italia: oltre 3 tonnellate di cocaina per un valore di circa 400 milioni di euro.

Altra criticità è rappresentata dai reati di riciclaggio, il più alto numero di denunce in Italia. Come riporta il “Quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana”¹ seppure, nel corso del 2019, non siano emerse evidenze giudiziarie di un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana, la regione si conferma uno dei territori privilegiati per attività di riciclaggio e per la realizzazione di reati economico finanziari su larga scala.

Oltre a presentare i principali dati sulla delittuosità a livello regionale, provinciale e per i capoluoghi di provincia il presente rapporto include i risultati di un’indagine sulla percezione della sicurezza nelle città toscane. Si tratta di un’indagine campionaria sui cittadini dei comuni coinvolti nel progetto regionale Polizia Municipale di prossimità. Vengono presentate le valutazioni sulla presenza di elementi di degrado ambientale e sociale, di rischio criminalità e sulla percezione di sicurezza/insicurezza nelle zone di residenza, distinguendo tra centri storici, periferie e le zone direttamente interessate dal progetto. I centri storici, in particolare nelle città maggiori, appaiono penalizzati dalla presenza di situazioni di emarginazione, devianza e degrado sociale e, pertanto, fanno registrare, in misura maggiore rispetto alle altre aree, sensazioni di insicurezza e percezione di rischio criminalità. Si confermano le criticità già emerse nel precedente rapporto per le città della costa con i comuni di Prato e Firenze.

Pur non essendo molto diffusa la conoscenza del progetto regionale, la principale richiesta dei cittadini, nei confronti della Polizia Municipale, è quella di una maggiore e capillare presenza quotidiana nelle strade. La figura del vigile di quartiere è piuttosto conosciuta e viene giudicata molto utile dalla grande maggioranza in particolare per la sua vicinanza ai cittadini e capacità di raccogliere le segnalazioni.

¹ Regione Toscana, Scuola normale superiore di Pisa

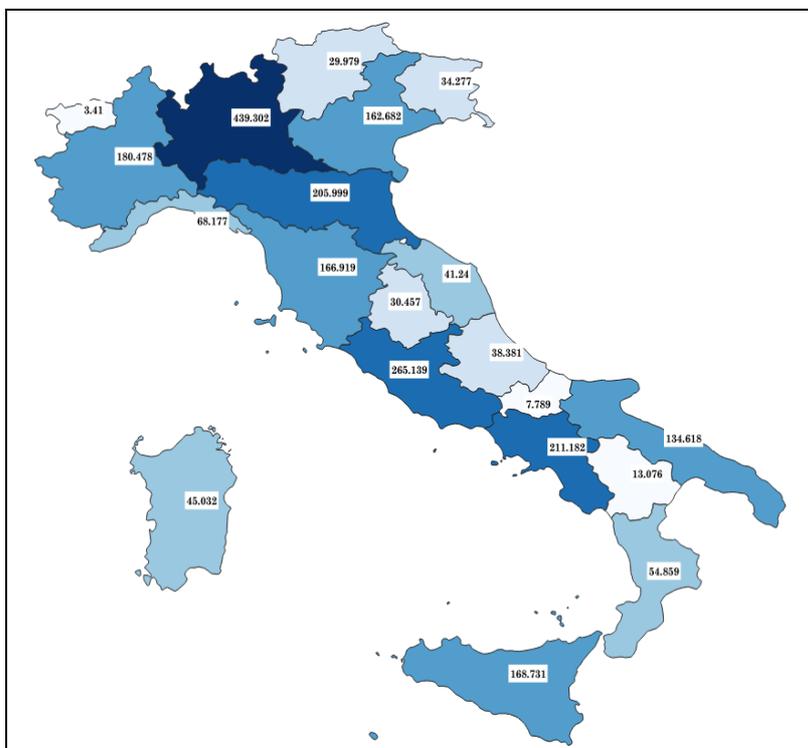
1. LA DELITTUOSITÀ IN TOSCANA NEL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE

1.1 Totale dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria nel 2019

In Toscana, nel corso del 2019, sono stati denunciati 166.919 reati, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-7.865 denunce, -4,5%); le denunce nella nostra regione rappresentano il 7,4% del totale nazionale.

A livello regionale il maggior numero di segnalazioni all'autorità giudiziaria si riscontra in Lombardia con un valore di 439.302 reati denunciati (**Figura 1**), al secondo posto per numero di segnalazioni si pone il Lazio con 265.139 delitti. Seguono, con oltre 200.000 reati denunciati, la Campania (211.182) e l'Emilia Romagna (205.999). La Sicilia (168.731) e il Veneto (162.682) registrano valori simili a quelli toscani (166.919).

Figura 1
NUMERO DI REATI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA. 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT - *L'analisi dei delitti denunciati si basa sui dati delle denunce trasmesse alla Magistratura dalle Forze dell'ordine. I dati utilizzati nel rapporto sono raccolti dal Ministero dell'Interno e diffusi dall'Istat (<http://dati.istat.it>)*

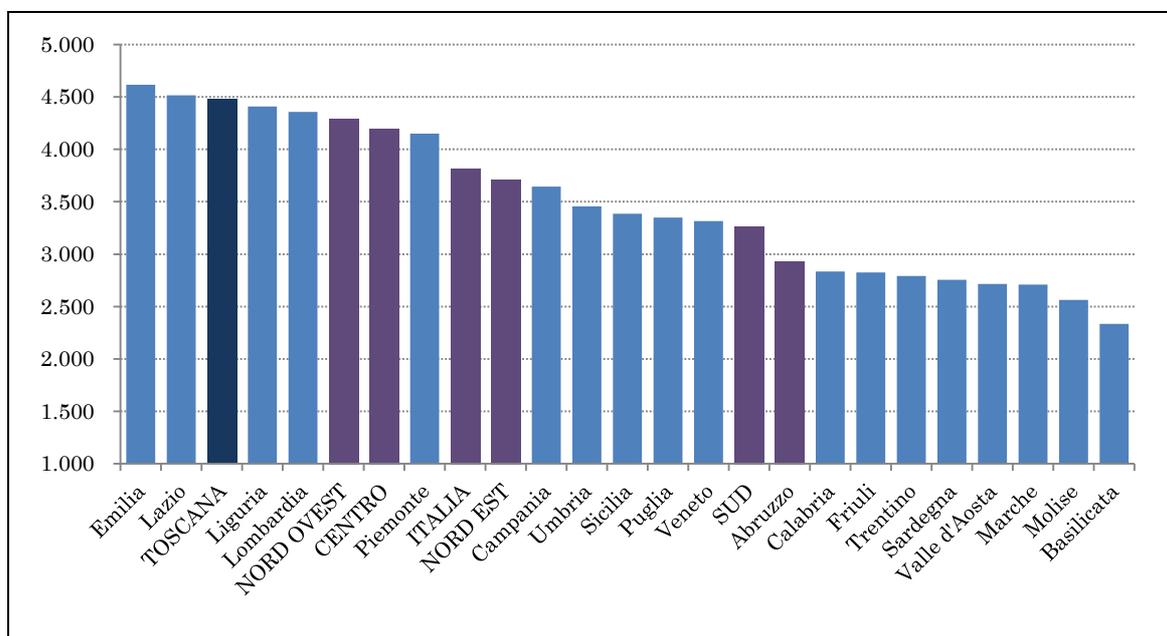
Il tasso di delittuosità – numero di reati segnalati per 100mila residenti - è l'indicatore comunemente utilizzato per effettuare confronti tra diversi territori; tuttavia, la mancata corrispondenza tra residenti e popolazione che insiste quotidianamente nei diversi luoghi (pendolari, turisti, studenti fuori sede e tutte le

altre possibili categorie di “utenti” delle città), porta a graduatorie distorte. Questa distorsione diviene progressivamente più importante passando dal livello regionale a quello provinciale fino ai capoluoghi di provincia. Non potendo, comunque, stimare in maniera adeguata l’entità della popolazione effettivamente a rischio reati, anche in questo rapporto, il tasso di delittuosità viene utilizzato per confrontare la nostra regione e le sue città con le altre realtà italiane.

In Toscana il numero di delitti denunciati per 100 mila residenti nel 2019 è pari a 4.480 (circa 4,5 per 100 residenti) dato che colloca la nostra regione (**Grafico 1**) al terzo posto nella graduatoria nazionale dopo l’Emilia-Romagna (4.615) e il Lazio (4.515), seguita da Liguria (4.407) e Lombardia (4.357).

Le regioni del centro e del nord ovest, con l’Emilia-Romagna per il nord est, sono caratterizzate dai più alti valori dell’indice.

Grafico 1
TASSO DI DELITTUOSITÀ PER 100 MILA RESIDENTI. 2019



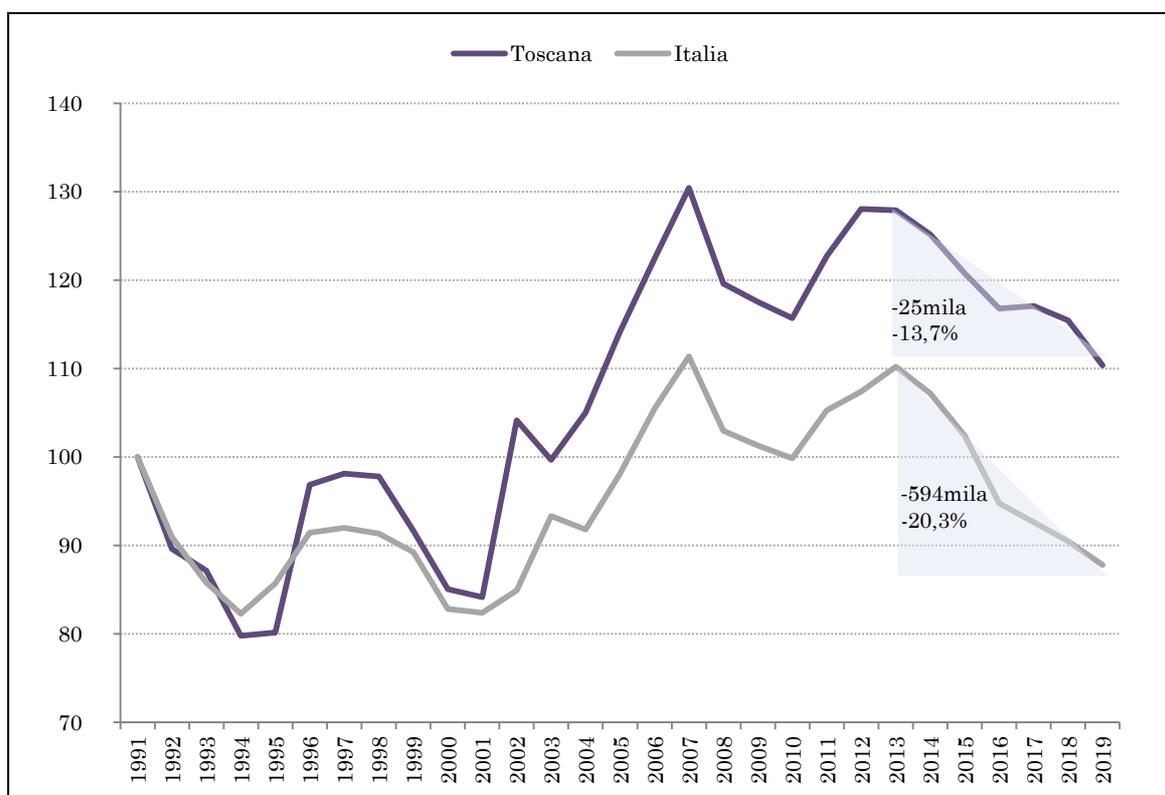
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.2

Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale

Per tutti gli anni Novanta, il numero di reati denunciati in Toscana ha seguito l'andamento medio nazionale (**Grafico 2**). Tra il 2001 e il 2007 la crescita delle segnalazioni è stata più intensa nella nostra regione mentre negli anni successivi, fino al 2013, il trend delle denunce in Toscana si mantiene parallelo a quello italiano. Dal 2013 la riduzione osservata in Toscana è meno intensa di quella registrata a livello nazionale (variazione 2019-2013: -13,7% Toscana vs -20,3% Italia).

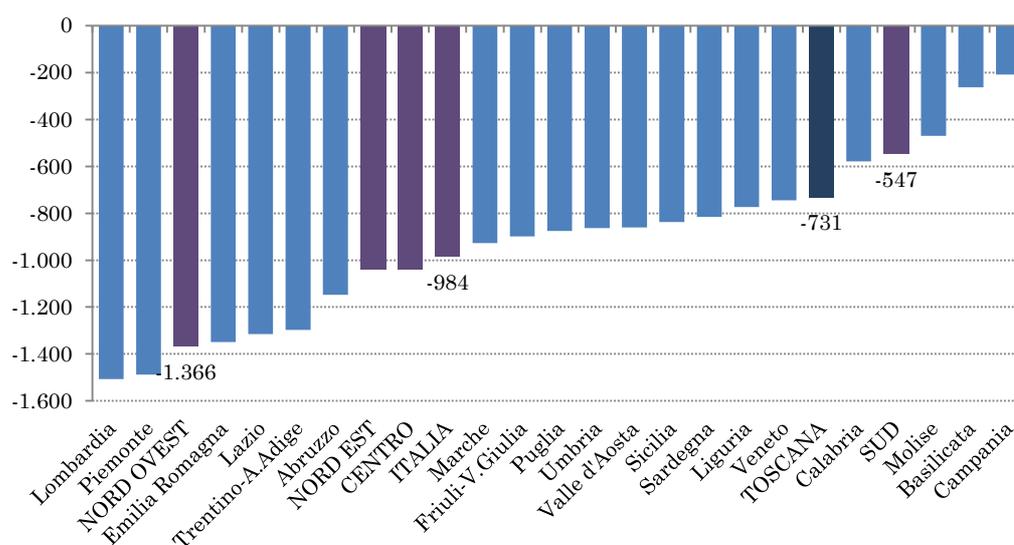
Grafico 2
DELITTI DENUNCIATI IN TOSCANA E ITALIA. NUMERI INDICE 1991=100. ANNI 1991-2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In tutte le regioni italiane dal 2013 si assiste a una riduzione continua del tasso di delittuosità (**Grafico 3**), la Toscana, però, fa registrare una tra le contrazioni più contenute: -713 denunce ogni 100mila abitanti nei sei anni contro -984 in Italia e -1.366 per le regioni del nord ovest.

Grafico 3
TASSO DI DELITTUOSITÀ. NUMERO DI DENUNCE PER 100.000 ABITANTI
DIFFERENZE ASSOLUTE 2019-2013



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Questo rallentamento del trend decrescente dei reati ha portato la Toscana a risalire nella graduatoria regionale per tasso di delittuosità (**Tabella 1**), dalla decima posizione occupata nel 1991 alla terza nel 2019.

Tabella 1
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. ANNI 1991-2019

	1991	2001	2013	2019	Posizione graduatoria regionale			
					1991	2001	2013	2019
Piemonte	5,472	4,705	5,638	4,150	4	3	5	6
Valle d'Aosta	3,234	3,050	3,575	2,715	13	15	15	17
Lombardia	4,756	3,880	5,915	4,407	7	5	2	4
Trentino-A. Adige	2,792	2,405	5,655	4,357	15	18	4	5
Veneto	3,297	3,441	3,538	2,793	12	7	17	15
Friuli-V. Giulia	4,475	3,393	4,214	3,316	8	9	10	11
Liguria	7,711	5,430	3,598	2,825	1	1	14	14
Emilia Romagna	3,896	4,486	5,964	4,615	11	4	1	1
Toscana	4,294	3,644	5,211	4,480	10	6	6	3
Umbria	1,903	3,169	4,319	3,457	19	13	7	8
Marche	2,498	2,466	3,637	2,710	17	17	13	18
Lazio	7,310	5,057	5,830	4,515	2	2	3	2
Abruzzo	2,956	2,605	4,080	2,933	14	16	11	12
Molise	1,617	1,662	3,032	2,563	20	20	19	19
Campania	4,389	3,300	3,854	3,645	9	10	12	7
Puglia	5,098	3,212	4,225	3,350	5	12	8	10
Basilicata	1,918	2,032	2,599	2,335	18	19	20	20
Calabria	2,791	3,077	3,413	2,834	16	14	18	13
Sicilia	4,924	3,227	4,223	3,385	6	11	9	9
Sardegna	5,859	3,419	3,569	2,754	3	8	16	16
ITALIA	4,665	3,736	4,802	3,817				
Nord Ovest	5,281	4,341	5,659	4,293				
Nord Est	3,615	3,758	4,754	3,714				
Centro	5,302	4,107	5,237	4,197				
Sud	4,408	3,147	3,851	3,304				

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3

Il profilo della criminalità: le tipologie di reato

In linea generale è possibile distinguere fra diversi tipi di reati che producono effetti molto diversi fra loro in termini di allarme sociale e percezione del livello di sicurezza da parte dei cittadini. Vediamo in dettaglio i livelli di delittuosità per alcune di queste tipologie.

1.3.1 I delitti contro la vita e l'incolumità individuale

Consideriamo i reati violenti che destano grande preoccupazione per la loro gravità, ovvero gli omicidi tentati e quelli consumati e altri reati contro la persona come minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona. Questo tipo di reati registra tassi per 100 mila residenti decisamente più elevati nelle regioni del sud di Italia.

La Toscana ha un'incidenza di omicidi volontari e tentati omicidi – in valore assoluto 58 denunce nel 2019 – inferiore alla media nazionale, così come ai valori registrati in alcune regioni del nord, occupando la sedicesima posizione della graduatoria regionale (**Tabella 2**); anche per gli omicidi colposi – 90 denunce di cui 54 omicidi stradali – la nostra regione mostra un valore del tasso piuttosto contenuto.

Tabella 2

TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2019

In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

Tassi di delittuosità	Posizione nella graduatoria regionale					
	Omicidi e tentati omicidi	Omicidi Colposi	Violenze	Omicidi e tentati omicidi	Omicidi Colposi	Violenze
Piemonte	2.3	2.4	265.2	8	15	7
Valle d'Aosta	0	4	215.0	20	2	17
Lombardia	1.7	2.3	254.8	13	17	11
Trentino Alto Adige	1.7	2.7	210.3	13	12	20
Veneto	1.4	3.4	211.1	18	4	19
Friuli Venezia Giulia	2.2	3	214.7	10	8	18
Liguria	1.9	4.6	286.3	12	1	5
Emilia-Romagna	2.1	1.9	295.8	11	20	4
Toscana	1.6	2.4	263.9	16	15	8
Umbria	2.6	3.1	252.4	6	6	12
Marche	1.1	2.7	217.6	19	12	16
Lazio	2.8	3.3	248.1	4	5	13
Abruzzo	1.7	2.8	238.2	15	10	15
Molise	1.6	2	244.2	16	18	14
Campania	2.8	3	317.7	3	8	1
Puglia	3.2	2.8	260.8	2	10	10
Basilicata	2.2	2.7	270.5	9	12	6
Calabria	3.8	3.5	313.1	1	3	2
Sicilia	2.6	3.1	297.6	5	6	3
Sardegna	2.5	2	263.1	7	18	9
Italia	2.2	2.9	264.9			

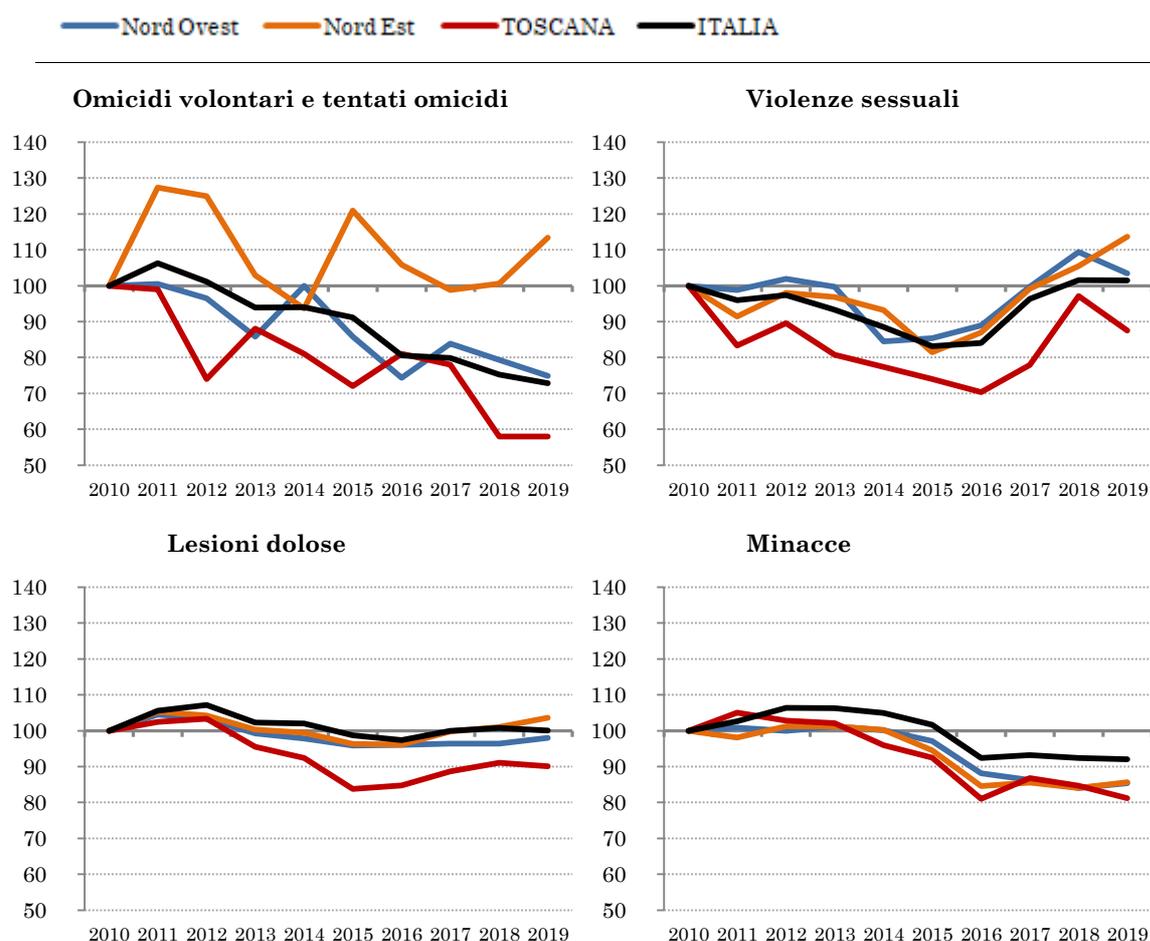
(*) sono considerati i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per quanto riguarda i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali e sequestri di persona la Toscana si colloca in una posizione mediana nel panorama nazionale. Come si può osservare dai grafici in Figura 2 gli omicidi volontari consumati e tentati (58 denunce nel 2019) risultano in diminuzione dal 2010, in Toscana come nel resto del paese (rispettivamente -42% e -27%); le denunce per minacce (4.103) sono calate del 19%.

Le violenze sessuali (336 segnalazioni) sono in diminuzione rispetto al 2018 segnando una prima inversione di tendenza dopo gli aumenti registrati nei due anni precedenti.

Figura 2
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.2 I furti con strappo, le rapine e i reati associativi

L'indice di delittuosità relativo agli scippi (693 denunce per 100 mila residenti) e alle rapine (1.381) assume in Toscana valori più contenuti rispetto alla media nazionale (**Tabella 3**); le estorsioni (499 denunce), l'usura (6), gli attentati (9) e l'associazione per delinquere (21) hanno anch'essi un'incidenza inferiore rispetto a

quella osservata nelle maggiori regioni del nord; nel complesso, questi reati sono più presenti nelle regioni meridionali.

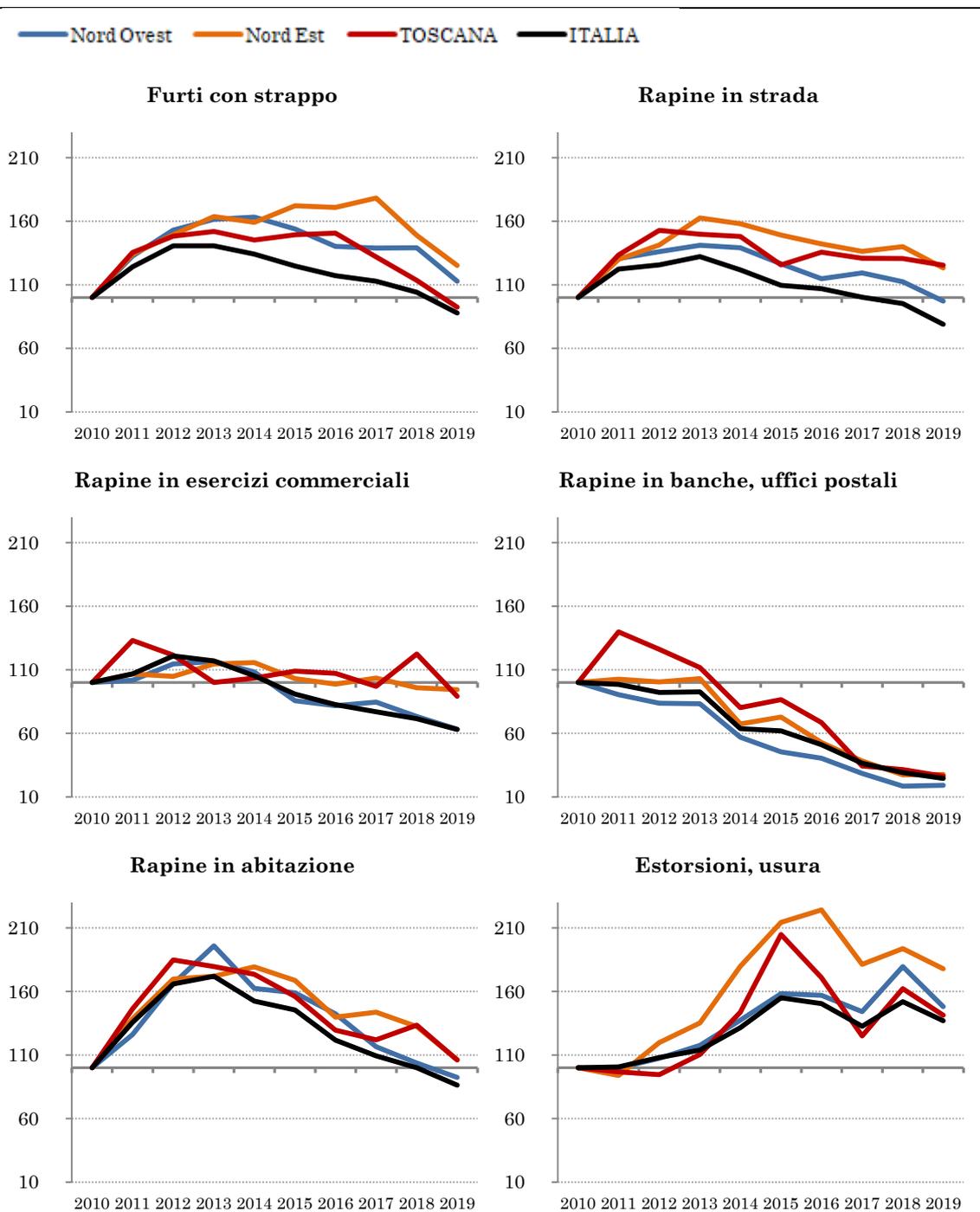
Tabella 3
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2019
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

Tassi di delittuosità					Posizione nella graduatoria regionale				
	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in abitazione	Rapine in esercizi commerciali, banche, poste	Usura, estorsioni, attentati	Reati associativi	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in abitazione	Rapine in esercizi commerciali, banche, poste	Usura, estorsioni, attentati	Reati associativi	
Piemonte	55.6	6.9	14.5	0.5	3	7	10	13	
Valle d'Aosta	7.2	2.4	11.9	3.2	21	20	17	1	
Lombardia	54	7.5	14.4	0.4	4	6	11	16	
Trentino Alto Adige	20.7	5.1	12.8	0.4	13	12	14	16	
Veneto	23.3	5.2	9.3	0.3	12	11	20	18	
Friuli Venezia Giulia	12.5	3.8	7.9	0.6	19	15	21	12	
Liguria	47.7	8.9	14.4	0.7	5	2	11	9	
Emilia-Romagna	44.2	8	15.6	0.5	7	4	8	13	
Toscana	43.5	6.1	13.8	0.5	8	10	13	13	
Umbria	31.8	3.5	12.4	1.0	10	16	15	7	
Marche	12.7	3	11.4	1.2	18	17	18	6	
Lazio	59.8	10.3	16.4	0.7	2	1	7	9	
Abruzzo	16	4.4	17.2	0.2	15	13	6	20	
Molise	13.2	2.6	21.7	0.3	17	19	2	18	
Campania	100.9	6.7	21.8	2.4	1	9	1	3	
Puglia	30.6	7.9	19.4	1.5	11	5	4	4	
Basilicata	7.7	2.9	12.3	0.7	20	18	16	9	
Calabria	14.3	2.2	20.4	2.6	16	21	3	2	
Sicilia	39.7	8.4	19.4	1.4	9	3	4	5	
Sardegna	17.2	3.9	10.4	0.2	14	14	19	20	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le rapine mostrano una tendenza generale alla diminuzione (**Figura 3**). In Toscana il 2019 ha confermato questa tendenza dopo l'incremento nel 2018 delle rapine in abitazione e di quelle negli esercizi commerciali. In forte riduzione gli scippi (da 850 denunce a 653).

Figura 3
 REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2019



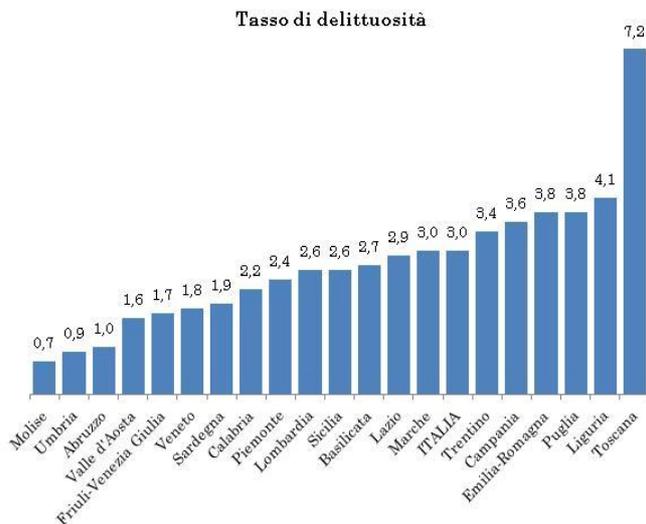
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Box 1**IL REATO DI RICICLAGGIO IN TOSCANA**

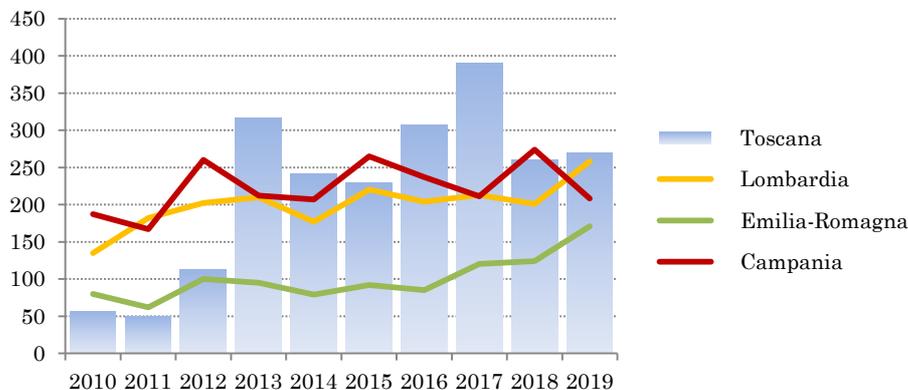
Nel 2019 la Toscana è la regione con il più alto numero di denunce per i reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, 270, pari al 15% del totale nazionale. La regione mostra anche il più alto tasso di delittuosità per questa fattispecie: 7,2% contro il 3% medio nazionale.

NUMERO DI DENUNCE PER I REATI DI RICICLAGGIO E TASSO DI DELITTUOSITÀ 2019

	Denunce
Toscana	270
Lombardia	258
Campania	208
Emilia-Romagna	171
Lazio	168
Puglia	154
Sicilia	128
Piemonte	106
Veneto	89
Liguria	63
Marche	46
Calabria	43
Trentino	36
Sardegna	31
Friuli-Venezia Giulia	21
Basilicata	15
Abruzzo	13
Umbria	8
Molise	2
Valle d'Aosta	2
ITALIA	1.836



Nel 2013 il numero di denunce triplica rispetto all'anno precedente e il trend appare crescente pur in un'alternanza di aumenti e diminuzioni.

NUMERO DI DENUNCE PER I REATI DI RICICLAGGIO 2010-2019

L'aumento del 2016 è dovuto alla provincia di Prato che passa da 71 a 104 denunce mentre la forte crescita del 2017 alla provincia di Firenze (da 155 a 241).

NUMERO DI DENUNCE PER I REATI DI RICICLAGGIO. PROVINCE TOSCANE 2010-2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Firenze	7	11	62	142	97	102	155	241	223	190
Prato	3	1	3	58	72	71	104	102	1	6

Arezzo	7	6	7	11	9	9	2	12	8	13
Livorno	0	7	3	20	24	10	11	9	8	25
Pistoia	8	5	12	21	13	6	12	8	5	8
Massa-Carrara	2	0	1	0	1	5	2	5	2	4
Siena	6	7	7	42	16	16	1	5	1	6
Lucca	8	8	8	14	3	0	3	3	3	7
Grosseto	8	3	3	3	2	4	7	2	4	1
Pisa	4	1	6	4	5	5	6	0	5	7
	53	49	112	315	242	228	303	387	260	267

Firenze è la provincia con il più alto numero di denunce riguardanti i reati di riciclaggio. È dal 2017 che Firenze occupa la prima posizione, seppure con una sensibile diminuzione tra 2019 e 2018 (-15%).

NUMERO DI DENUNCE PER I REATI DI RICICLAGGIO

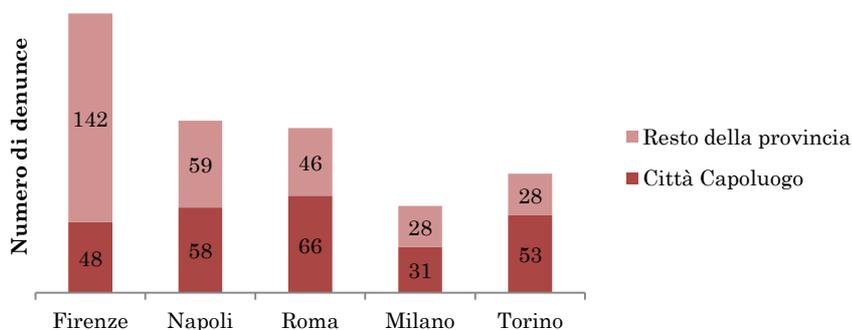
Prime dieci province

	2017	2018	2019
Firenze	241	223	190
Napoli	141	196	117
Roma	116	157	112
Torino	49	36	81
Milano	76	69	59
Modena	46	52	54
Foggia	58	81	53
Genova	64	30	45
Catania	40	39	43
Bergamo	12	18	37

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Non è però la città capoluogo a raccogliere il maggior numero di denunce, anzi, il suo peso sul totale della provincia è decisamente minoritario (25%) in confronto a quanto accade nel caso delle altre città maggiori.

NUMERO DI DENUNCE PER I REATI DI RICICLAGGIO 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel 2014 il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF)² ha condotto la prima analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale analisi tiene conto delle criticità dei sistemi economico-sociali e, in particolare, del rilievo dell'economia informale e dell'uso del contante e utilizza, tra gli altri, un indicatore realizzato dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)³.

² Il CSF, presieduto dal Direttore Generale del Tesoro, è composto da rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dell'Interno, del Ministero della Giustizia, del Ministero Affari Esteri, della Banca d'Italia, della Commissione nazionale per le società e la borsa, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, dell'Unità di informazione finanziaria, della Guardia di Finanza, della Direzione investigativa antimafia, dell'Arma dei Carabinieri e della Direzione nazionale antimafia.

³ L'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), istituita dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 presso la Banca d'Italia in posizione di indipendenza e autonomia funzionale, ha iniziato a operare il 1° gennaio

La UIF ha elaborato a livello provinciale un indicatore di rischio basato su una misura 'relativa' di anomalia: per ogni euro depositato in banca utilizzando strumenti diversi dal contante è considerato l'ammontare dei versamenti in contanti non giustificati da fattori 'strutturali' locali di natura socio-economica e finanziaria; questo indicatore appare un'utile misura di esposizione al rischio di riciclaggio per gli operatori privati e distingue quattro livelli di rischio: alto, medio-alto, medio e basso.

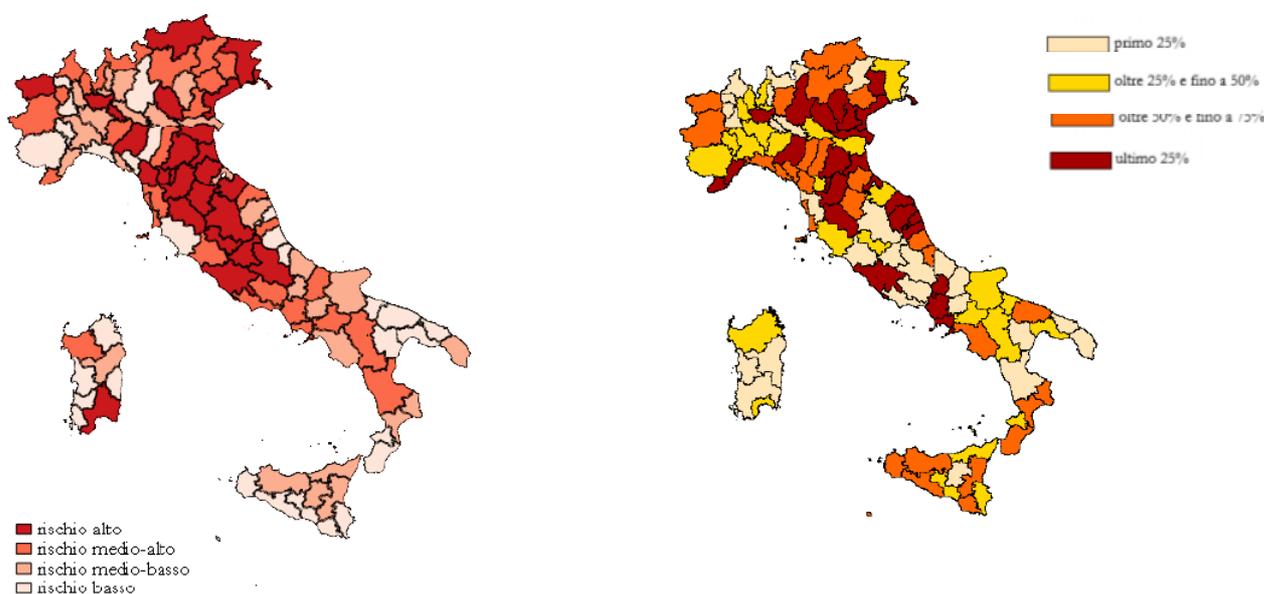
Nel 2018 otto province toscane su dieci si trovavano nelle prime due classi:

- Rischio alto: Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Siena, Arezzo
- Rischio medio-alto: Livorno, Pisa
- Rischio basso: Massa-Carrara, Grosseto

La mappatura delle province italiane in base a questa misura di rischio è rappresentata nella prima delle figure che seguono, in quella a destra è rappresentato un altro indicatore di rischio riciclaggio rappresentato dal numero di operazioni sospette segnalate⁴ alla UIF.

UTILIZZI ECCESSIVI DEL CONTANTE
Province per classi di rischio Anno 2018

OPERAZIONI SOSPETTE SEGNALATE SU 100MILA ABITANTI
Distribuzione delle province in quartili. Anno 2019



Fonte UIF

Le province toscane, in particolare Siena, Firenze e Prato, si collocano nella fascia a rischio più alto in entrambe le graduatorie.

Colpisce il confronto con i risultati della prima analisi del CSF, anno 2014, sul rischio riciclaggio nelle province italiane. In quell'anno, sulla base dell'indicatore "utilizzo eccessivo del contante", nessuna provincia toscana rientrava nella classe di rischio più alta, solo Pistoia, Siena e Livorno erano classificate a rischio medio-alto.

PROVINCE TOSCANE. CLASSI DI RISCHIO RICICLAGGIO. ANNI 2014 E 2018

2008, subentrando all'Ufficio italiano dei cambi (UIC) nel ruolo di autorità centrale antiriciclaggio.

⁴ L'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 impone ad un'ampia platea di soggetti (cd. "soggetti obbligati") – costituita da intermediari bancari e finanziari, altri operatori finanziari, professionisti nell'esercizio della professione in forma individuale, associata o societaria, altri operatori non finanziari, prestatori di servizi di gioco, società di gestione accentrata di strumenti finanziari e di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari (puntualmente elencati all'art. 3) – di portare a conoscenza della UIF, mediante l'invio di una segnalazione di operazioni sospette, le operazioni per le quali "sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa".

	Anno 2014	Anno 2018
Firenze	Rischio medio	Rischio alto
Prato	Rischio medio	Rischio alto
Pistoia	Rischio medio-alto	Rischio alto
Lucca	Rischio medio	Rischio alto
Siena	Rischio medio-alto	Rischio alto
Arezzo	Rischio medio	Rischio alto
Livorno	Rischio medio-alto	Rischio medio-alto
Pisa	Rischio medio	Rischio medio-alto
Massa-Carrara	Rischio basso	Rischio basso
Grosseto	Rischio medio	Rischio basso

Fonte UIF

1.3.3 Violazione della normativa sugli stupefacenti

Lo spaccio, la detenzione e cessione illecita di stupefacenti sono reati che caratterizzano molte realtà urbane e la Toscana, con 2.991 denunce e un tasso pari a 80,3 reati denunciati per 100 mila residenti, si colloca al terzo posto della graduatoria delle regioni italiane (Tabella 4).

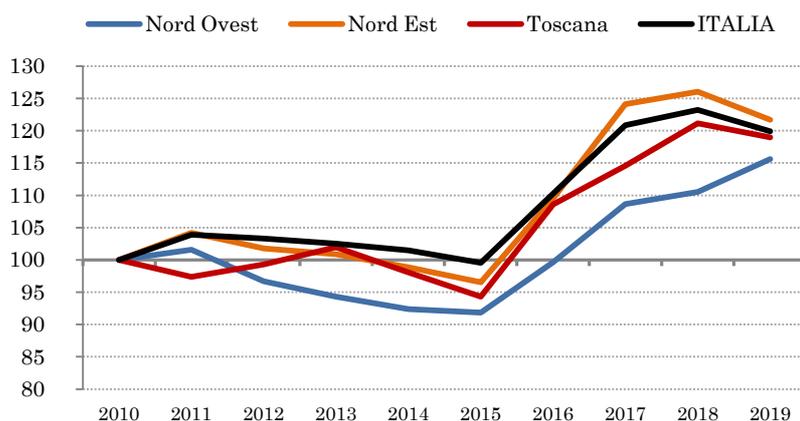
Tabella 4
VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. Anno 2019

In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

Posizione nella graduatoria regionale		
	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria nazionale
Piemonte	73.0	4
Valle d'Aosta	28.7	20
Lombardia	59.7	11
Trentino AA	68.8	5
Veneto	49.9	16
Friuli VG	47.2	18
Liguria	99.4	1
Emilia-Romagna	64.1	7
Toscana	80.3	3
Umbria	46.9	19
Marche	63.3	8
Lazio	95.9	2
Abruzzo	62.7	10
Molise	57.6	12
Campania	52.8	15
Puglia	57.3	13
Basilicata	48.9	17
Calabria	54.8	14
Sicilia	63.1	9
Sardegna	64.8	6
Italia	65.2	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Grafico 4
VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI. NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Box 2

I DATI DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA

La Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (DCSA), organismo interforze per la prevenzione e repressione del traffico di sostanze stupefacenti, fornisce annualmente dati sul numero di operazioni effettuate sul territorio nazionale, il numero di persone segnalate all’Autorità Giudiziaria, le quantità di sostanze sequestrate e il numero di decessi per droga

1. LE OPERAZIONI ANTIDROGA IN TOSCANA

Nel 2019, in Toscana è stato registrato il 5,6% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 5,9% delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria e il 7,9% delle sostanze sequestrate (kg).

In provincia di Firenze è stato registrato il 25,7% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 14,8% a Livorno, il 14,2% a Pisa, il 11% a Prato, il 7,9% a Lucca, il 7,6% ad Arezzo, il 5,5% a Pistoia, il 4,8% a Massa Carrara, il 4,3% a Siena e il 4,2% a Grosseto.

In regione è stato sequestrato il 14,1% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale e il 20,2% delle droghe sintetiche confezionate in dosi.

Il 77,8% delle sostanze sequestrate a livello regionale è avvenuto nella provincia di Livorno, poiché, come dichiarato⁵ dal procuratore capo di Livorno, Ettore Squillace Greco, “Il porto di Livorno ormai è diventato uno snodo importante del traffico internazionale di droga messo in piedi dalle organizzazioni mafiose che, visti i controlli incisivi in porti come Gioia Tauro, hanno creato rotte alternative che prevedono punti di sbarco come Livorno e Genova.”. Nel corso del 2019 il sequestro quantitativamente più rilevante è avvenuto a gennaio con la scoperta di 644 kg di cocaina. A febbraio del 2020 è stato intercettato nel porto di Livorno un carico di oltre 3 tonnellate di cocaina, in container provenienti dalla Colombia, per un valore di circa 400 milioni di euro, il secondo sequestro per quantità mai realizzato in Italia.

PRINCIPALI SOSTANZE SEQUESTRATE NEL 2019

Prime regioni per quantità

COCAINA

	Kg	Kg per 100mila abitanti
Liguria	3,280	213
Calabria	2,219	115
Toscana	1,167	31
ITALIA	6,727	14

HASHISH

Kg Kg per 100mila

⁵ Intervista del 18-11-2019 al “Fatto quotidiano”

		abitanti
Campania	1,889	33
Lazio	1,370	23
Lombardia	1,269	13
Toscana	994	27
ITALIA	9,300	15

DROGHE SINTETICHE IN DOSI

	Numero di dosi	Dosi per 100mila abitanti
Lazio	32,102	547
Toscana	10,463	281
Lombardia	4,089	40
ITALIA	74,869	86

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Direzione Centrale per i Servizi Antidroga "Relazione Annuale 2020"

Tra le sostanze sequestrate, rispetto al 2018, si rileva un decremento solo per l'hashish (-17,6%), tutte le altre hanno registrato un incremento.

SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE IN TOSCANA. ANNI 2018, 2019

	2018	2019	Differenza 2019-2018	Var% 2019-2018
Eroina e cocaina				
Cocaina kg	589	1.167	578	98,0%
Eroina kg	12	26	15	121,6%
Cannabis				
Hashish kg	1.206	994	-212	-17,6%
Marijuana kg	345	1.102	758	219,9%
Piante di cannabis nr	2.047	3.036	989	48,3%
Droghe sintetiche				
In dosi/comprese nr	5.082	10.463	5.381	105,9%
In polvere kg	3	3	0	18,7%
Altre droghe				
In dosi/comprese nr	114	678	564	494,7%
In polvere kg	8	16	8	94,4%
TOTALE				
In Kg	2.162	3.308	1.146	53,0%
In dosi/comprese (nr)	5.196	11.141	5.945	114,4%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Direzione Centrale per i Servizi Antidroga "Relazione Annuale 2020"

2. I DECESSI PER DROGA

Il numero di decessi per sostanze stupefacenti, tra 30 e 40 casi l'anno, è piuttosto costante dal 2009.

Nel 2019 le morti provocate dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentate passando da 35 del 2018 a 39 del 2019, corrispondenti al 10,5% del totale nazionale.

In provincia di Firenze è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (11); non si sono verificati casi in provincia di Massa Carrara.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2012 e 2017, con 43, mentre quello più basso nel 2010, con 22.

In 11 anni il numero complessivo di morti in regione è stato pari a 370 che, rapportato alla popolazione residente, (Tabella 6) è pari a 8,9 decessi per 100 mila residenti, tra i cinque valori più alti rilevati nelle regioni italiane.

NUMERO DI DECESSI PER DROGA 2009-2019 E TASSO PER 100 MILA RESIDENTI.

Graduatoria in ordine discendente.

	Numero di decessi per droga 2009-2019	Numero medio di decessi 2009-2019 per 100mila residenti
Umbria	182	20,4
Marche	201	13,0
Sardegna	197	11,9
VdA	15	11,8
Toscana	370	9,9
Lazio	497	8,6
Emilia	379	8,6
Piemonte	350	8,0
Liguria	124	7,9
Campania	425	7,3
Abruzzo	93	7,0
ITALIA	3.855	6,4
Friuli	75	6,1
Veneto	291	5,9
Molise	18	5,8
Trentino	54	5,1
Basilicata	22	3,8
Sicilia	162	3,2
Lombardia	279	2,8
Calabria	49	2,5
Puglia	72	1,8

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Direzione Centrale per i Servizi Antidroga “Relazione Annuale 2020”

1.3.4 I reati della “microcriminalità”

Nel termine “microcriminalità” è compresa una larga fetta di reati contro la proprietà: borseggi, furti in appartamento, furti di motocicli, danneggiamenti, ma anche rapine di entità modesta e di scarsa preparazione. Si tratta di reati particolarmente diffusi negli ambiti urbani, tanto più presenti nelle grandi città, che impattano significativamente sulla percezione della sicurezza-insicurezza di un luogo e che possono causare ricadute psicologiche per le vittime anche al di là della valutazione del danno economico.

In Toscana nel corso del 2019 sono stati denunciati 16.093 furti in appartamento, 14.717 borseggi, 9.523 furti di oggetti da auto in sosta, 6.420 furti in esercizi commerciali e 20.363 casi di danneggiamenti.

Danneggiamenti e furti diversi da quelli dei mezzi di trasporto vedono le regioni del centro nord ai primi posti delle graduatorie (**Tabella 5**) mentre quelle meridionali presentano tassi più elevati per i furti di veicoli.

Tabella 5

TASSI DI DELITTUOSITÀ: REATI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2019

In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

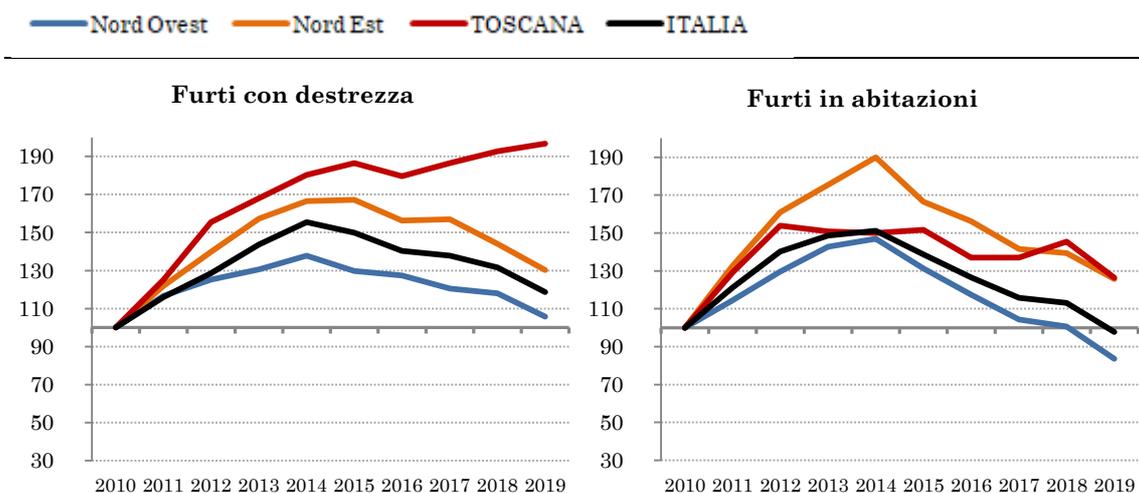
	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di auto, scooter, moto	Danneggiamenti	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di auto, scooter, moto	Danneggiamenti
Piemonte	1036	125,8	767,3	5	9	2
Valle d'Aosta	301	15,2	357,5	19	20	11
Lombardia	1162,2	165,4	603,1	3	5	3
Trentino Alto Adige	644,7	28,9	215,5	10	19	20

Veneto	909,1	41,8	350,9	8	17	12
Friuli Venezia Giulia	598,5	32,7	270,9	11	18	18
Liguria	929,5	154,7	769,2	6	6	1
Emilia-Romagna	1270,5	78,9	474,8	1	12	5
Toscana	1254,8	103	546,5	2	11	4
Umbria	926,3	52,6	456,3	7	16	6
Marche	508,3	56,2	316,7	13	15	14
Lazio	1076	391,4	438,3	4	3	7
Abruzzo	475,4	116,1	360	15	10	10
Molise	337,3	142,5	261,2	18	8	19
Campania	566	498,3	183,2	12	1	21
Puglia	493,4	457,1	305,1	14	2	15
Basilicata	208,5	62,4	281,1	21	14	16
Calabria	288,1	144,4	336,4	20	7	13
Sicilia	456,1	361,9	276,9	16	4	17
Sardegna	347,6	72,9	397,1	17	13	9

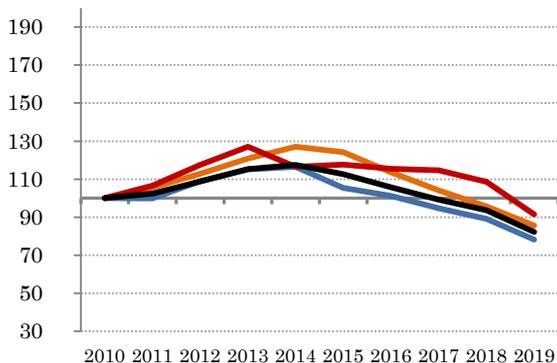
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In un contesto di generalizzata diminuzione delle denunce di questi reati in Toscana si evidenzia un aumento dei furti con destrezza tra 2017 e 2019 mentre tornano a diminuire i furti in appartamento. I furti negli esercizi commerciali si riducono anche se in misura inferiore alla media nazionale così come i furti compiuti all'interno di auto in sosta (**Figura 4**). Le denunce di danneggiamenti si sono ridotte del 33% rispetto al 2010, circa 10mila denunce in meno, e l'andamento della nostra regione è sovrapponibile a quello medio nazionale e delle regioni del centro nord.

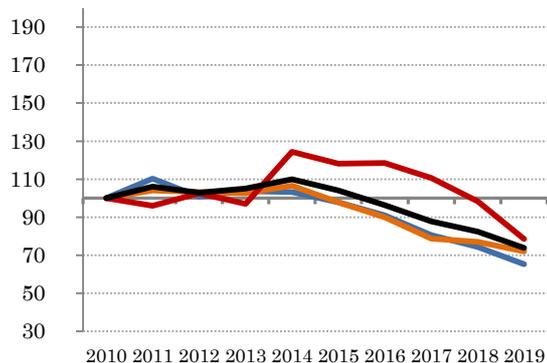
Figura 4
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2019



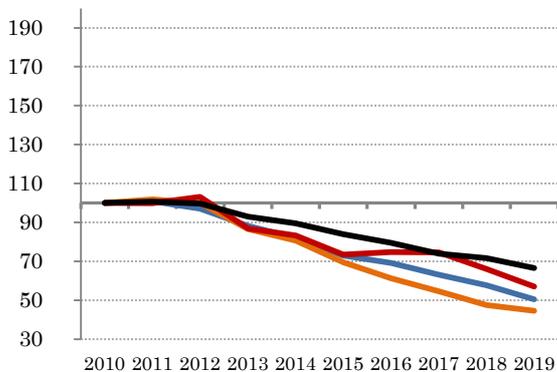
Furti in esercizi commerciali



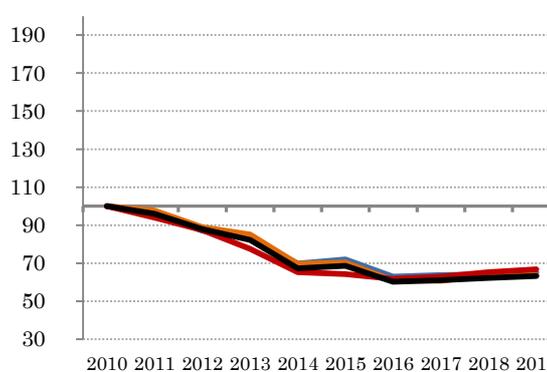
Furti di oggetti da auto in sosta



Furti auto, scooter, moto



Danneggiamenti

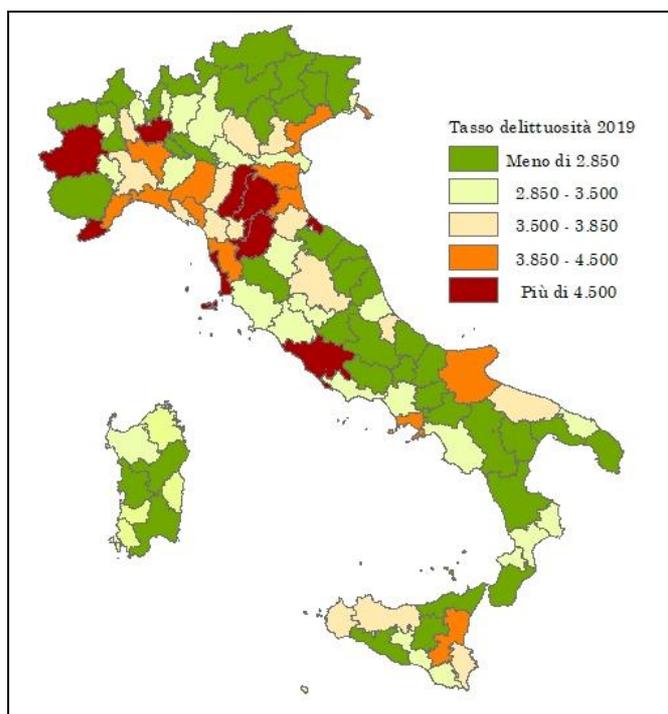


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2. LA DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE E NELLE CITTÀ

Come già osservato nell'analisi regionale, sono le province del centro nord a far registrare i livelli più alti nei tassi di delittuosità.

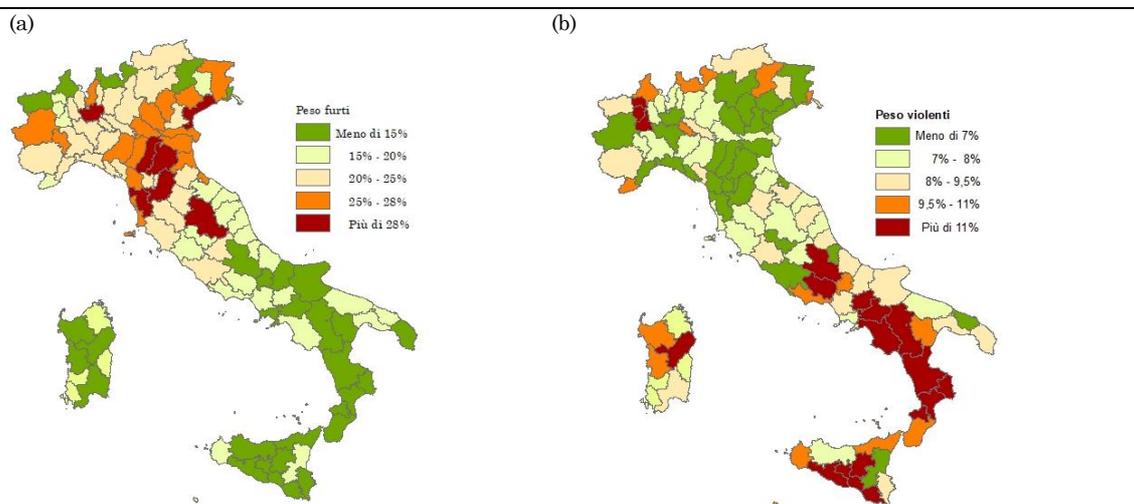
Figura 6
TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE ITALIANE. 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Considerando i tipi di reato ritroviamo la diversa “specializzazione” delle province del centro nord dove i furti in abitazioni, in esercizi commerciali, in auto in sosta e i borseggi rappresentano più del 25% dei reati denunciati (**Figura 7**) mentre in quelle meridionali i reati contro la persona e quelli associativi superano l'11%,

Figura 7
 PROVINCE ITALIANE: PESO SUL TOTALE DEI REATI DI FURTO (a) E DEI REATI CONTRO LA PERSONA E ASSOCIATIVI (b). 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

a) Furti in abitazioni, in esercizi commerciali, in auto in sosta e borseggi

b) Minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, attentati, omicidi volontari, tentati omicidi, associazione mafiosa e associazione per delinquere

2.1

Le province toscane nel panorama nazionale

Nel 2019 sei delle dieci province toscane si collocano tra le prime 25 in Italia per tasso di delittuosità (**Tabella 6**), Arezzo e Siena registrano i valori più bassi, inferiori al valore mediano delle province italiane(3.087).

Tabella 6
 TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. 2019

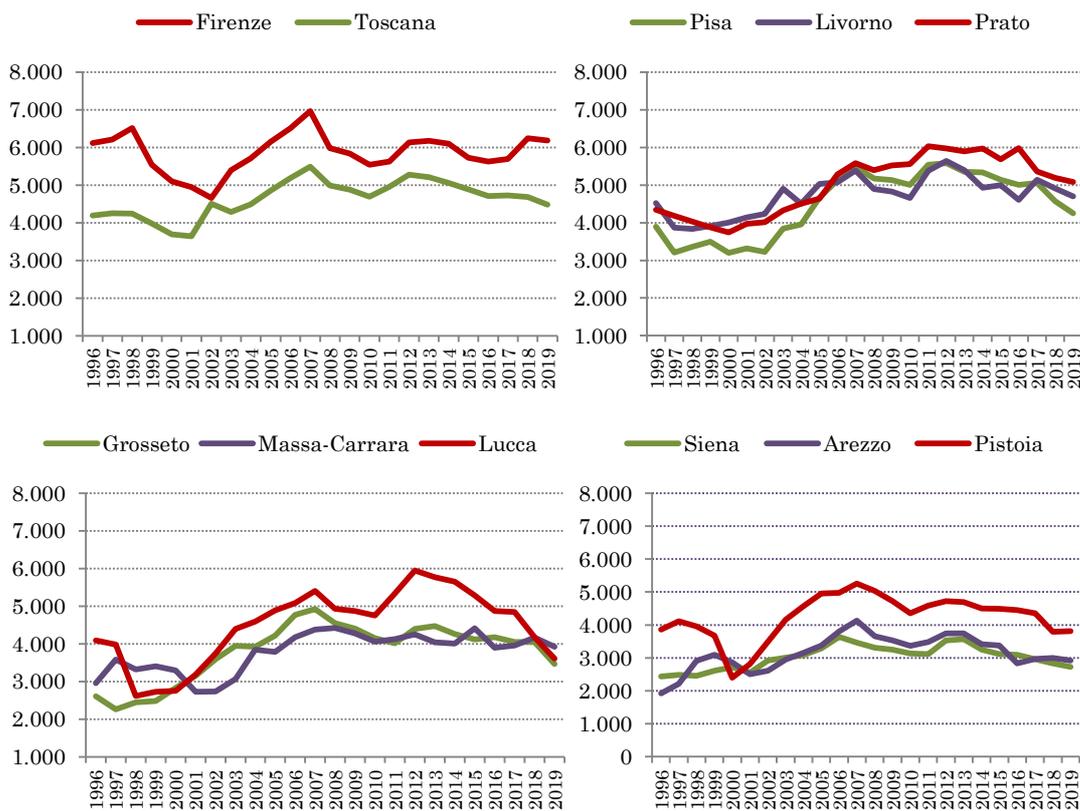
	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria
Milano	6,728	1
Firenze	6,188	2
Rimini	5,891	3
Bologna	5,877	4
Torino	5,162	5
Prato	5,081	6
Roma	5,073	7
Imperia	5,046	8
Livorno	4,698	9
Modena	4,550	10
Venezia	4,494	11
Genova	4,455	12
Savona	4,369	13
Parma	4,327	14
Ravenna	4,290	15
Pisa	4,253	16

Ferrara	4,241	17
Napoli	4,203	18
Foggia	4,071	19
Pavia	3,986	20
Massa-Carrara	3,921	21
Catania	3,916	22
Trieste	3,874	23
Pistoia	3,809	24
Siracusa	3,801	25
Lucca	3,610	32
Grosseto	3,462	39
Arezzo	2,917	64
Siena	2,725	76
TOSCANA	4,480	
ITALIA	3,817	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tra il 2000 e il 2007 in tutte le provincie della Toscana si è osservato un aumento dei tassi di delittuosità (**Figura 7**) seguito da una flessione o da una stabilità dei valori.

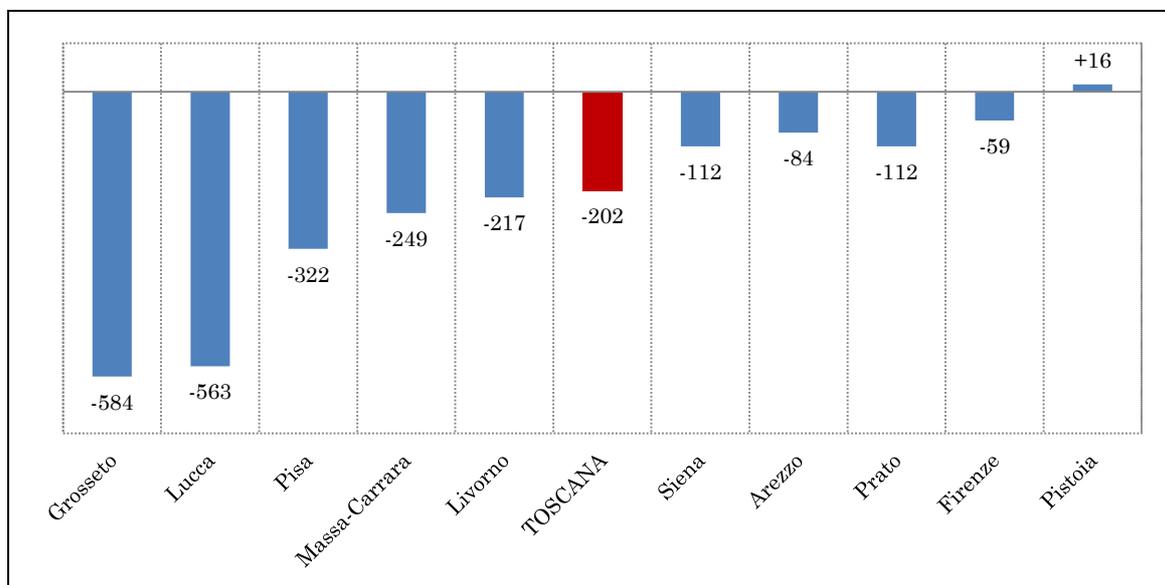
Figura 7
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. ANNI 1996-2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La variazione congiunturale tra 2019 e 2018 è stata negativa per la quasi totalità delle province (**Grafico 4**), solo Pistoia registra un lievissimo aumento della delittuosità +16 denunce per 100mila residenti.

Grafico 4
 VARIAZIONE DEI TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE TOSCANE. Differenze assolute 2019-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.2

Le città capoluogo e gli altri comuni

L'indice relativo di reati denunciati può essere molto differente tra la città capoluogo e gli altri comuni di una stessa provincia, in Toscana la distanza tra la città centrale e gli altri comuni è particolarmente elevata a Pisa e Firenze (**Tabella 7**). A Pisa il tasso del capoluogo è 3,5 volte superiore a quello rilevato nel resto della provincia, il valore più alto in Italia; infatti, mentre la provincia si trova in 16° posizione nella graduatoria nazionale, la città capoluogo risulta terza in Italia per delittuosità, gli altri comuni si collocano al 41° posto. A Firenze il tasso del capoluogo è 3 volte più elevato di quello registrato negli altri comuni della provincia, la città risulta prima nella graduatoria dei capoluoghi italiani mentre i suoi comuni decimi.

Opposto invece il caso di Lucca che presenta lo stesso livello di delittuosità nel capoluogo e negli altri comuni; questi ultimi si collocano all'ottavo posto della graduatoria a livello nazionale mentre la città è all'87°.

Tabella 7
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. 2019
In rosso le province toscane

	Tasso di delittuosità			Posizione nella graduatoria nazionale	
	Non capoluoghi	Capoluogo	Tasso Capoluogo su non capoluoghi	Non capoluoghi	Capoluogo
	Firenze	3,574	10,591	3.0	8
Milano	4,365	9,926	2.3	1	2
Pisa	2,763	9,716	3.5	25	3
Bologna	3,917	9,016	2.3	3	4
Rimini	4,142	8,076	1.9	2	5
Padova	2,566	7,661	3.0	29	6
Torino	3,636	7,579	2.1	6	7
Venezia	3,185	7,480	2.3	18	8
Modena	3,577	7,260	2.0	7	9
Pavia	3,489	7,200	2.1	9	10
Catania	2,707	6,999	2.6	27	11
Mantova	2,605	6,704	2.6	28	13
Bergamo	2,920	6,419	2.2	22	14
Parma	2,757	6,358	2.3	26	15
Foggia	3,423	6,089	1.8	10	16
Napoli	3,362	6,060	1.8	13	17
Roma	3,299	6,002	1.8	15	18
Bolzano	2,057	5,941	2.9	34	19
Reggio nell'Emilia	2,767	5,914	2.1	24	20
Ferrara	3,226	5,878	1.8	16	22
Pescara	2,337	5,801	2.5	32	23
Livorno	3,726	5,788	1.6	4	24
Perugia	2,919	5,688	1.9	23	25
Brescia	3,000	5,684	1.9	20	26
Lecce	2,454	5,653	2.3	30	27
Prato	3,393	5,629	1.7	11	28
Massa	3,349	4,968	1.5	21	40
Pistoia	3,371	4,787	1.4	19	45
Siena	2,319	4,328	1.9	84	57
Arezzo	2,386	4,217	1.8	76	62
Grosseto	3,148	3,993	1.3	30	72
Lucca	3,650	3,476	1.0	8	87
TOSCANA	3,197	6,856	2.1		
ITALIA	2,935	5,886	2.0		

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Questi risultati possono trovare spiegazione nell'inadeguatezza della popolazione residente usata come denominatore nella costruzione del tasso di delittuosità.

Come già detto, la distanza che esiste tra numero di residenti e popolazione che quotidianamente utilizza le città, quindi esposta al rischio criminalità, produce una distorsione nella misura e la rende poco adatta ai confronti territoriali.

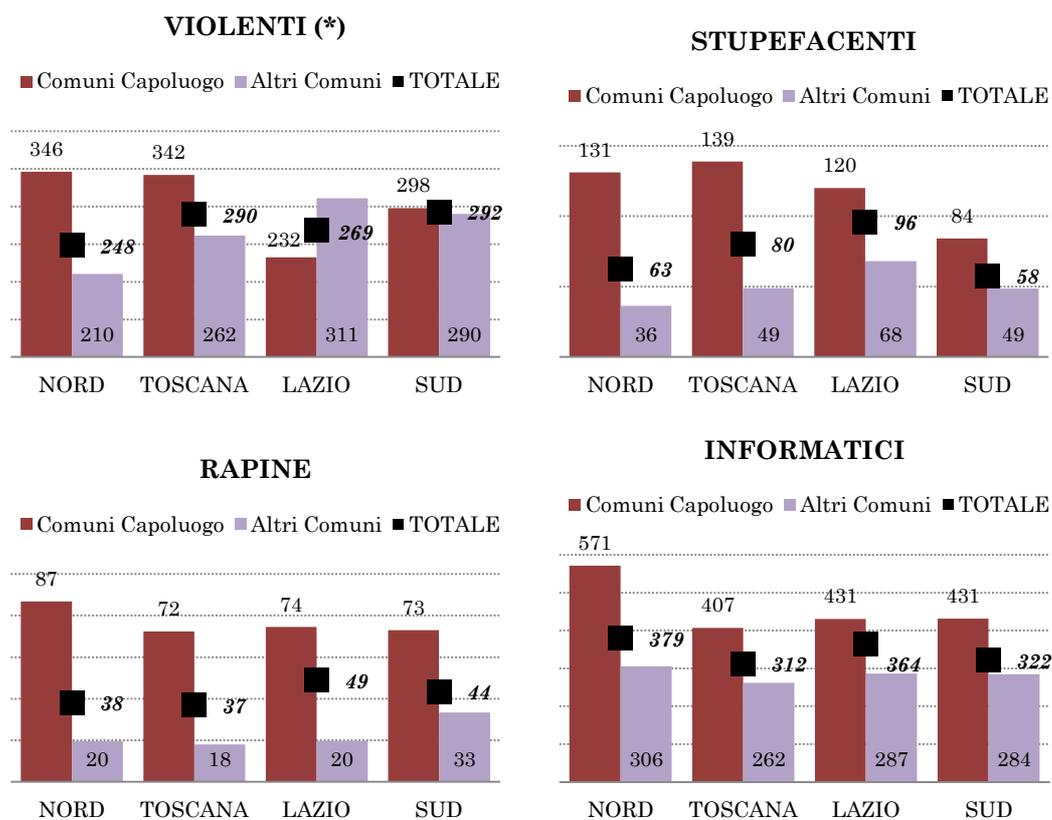
Il caso della provincia di Lucca, dove il tasso di delittuosità è lo stesso sia nel capoluogo che negli altri comuni, è spiegabile con la dimensione demografica degli altri comuni della Versilia che insieme raggiungono circa 150mila residenti, in un'area densamente urbanizzata e fortemente turistica, che hanno una popolazione presente, potenzialmente vittima di reati, molto superiore al numero di residenti, almeno per una parte dell'anno.

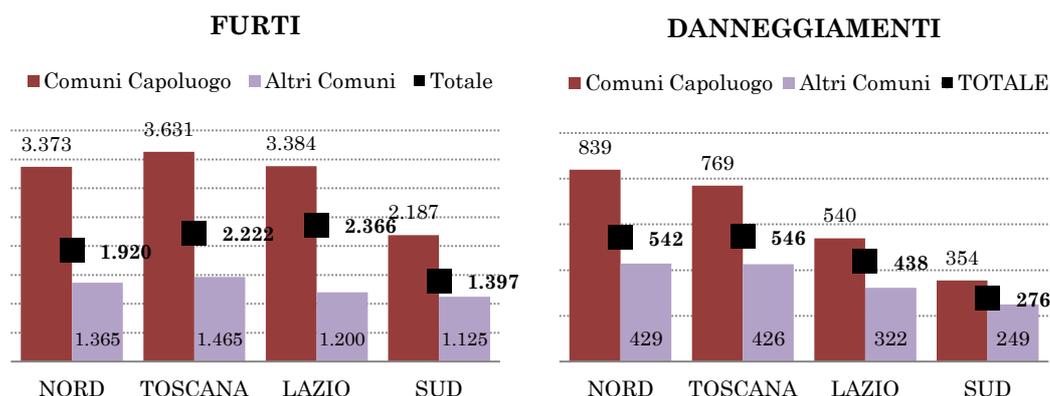
2.3

Le tipologie di reato nelle città capoluogo e negli altri comuni

Confrontando le città della Toscana con l'insieme dei capoluoghi del nord, del Lazio e del sud osserviamo livelli di delittuosità in linea, ma anche inferiori, alla media delle città settentrionali (**Figura 8**). Nei comuni non capoluogo della nostra regione risulta più elevato il tasso relativo ai furti.

Figura 8
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER I COMUNI CAPOLUOGO E NON CAPOLUOGO. 2019





(*) Strage, attentati, omicidi consumati, tentati omicidi, infanticidi, sequestri di persona, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, minacce

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le città capoluogo presentano, per tutti i tipi di reato, tassi di delittuosità più elevati rispetto agli altri comuni ma, per alcune tipologie di delitto, il divario tra la città centrale e le altre è decisamente maggiore così da poterli chiamare reati “tipici” delle città maggiori.

È il caso delle violazioni della normativa sugli stupefacenti, delle estorsioni, delle rapine e della ricettazione (**Tabella 8**). Tra i diversi tipi di furto quelli che più incidono nelle realtà urbane sono gli scippi, i borseggi e i furti di mezzi di trasporto. I furti in abitazione sono invece egualmente diffusi nei comuni capoluogo e non.

Tabella 8
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER TIPOLOGIA DI REATI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019

I rosso i reati maggiormente incidenti nei capoluoghi

	Tassi di delittuosità			Var % denunce 2019/2018	
	Comuni Capoluogo (a)	Altri Comuni (b)	(a)/(b)	Comuni Capoluogo	Altri Comuni
TOTALE	6,856	3,197	2.1	-2%	-6%
FURTI	3,631	1,465	2.5	-7%	-16%
FURTI CON STRAPPO	37	9	4.1	-24%	-2%
FURTI DESTREZZA	880	134	6.6	8%	-13%
FURTI IN ABITAZIONI	451	422	1.1	-11%	-14%
FURTI IN ES.CIZI COMM.LI	294	107	2.7	-7%	-26%
FURTI OGGETTI IN AUTO	398	179	2.2	-20%	-20%
FURTI DI MEZZI TRASPORTO	196	54	3.6	-11%	-18%
ALTRI FURTI	1,376	561	2.5	-8%	-14%
RICETTAZIONE	61	19	3.2	-7%	-25%
DANNEGGIAMENTI	769	426	1.8	3%	1%
VIOLENTI (*)	342	262	1.3	-3%	13%
RAPINE	72	18	4.0	-12%	-10%
ESTORSIONI	22	9	2.5	-16%	-7%
STUPEFACENTI	139	49	2.8	-4%	2%
INFORMATICI	407	262	1.6	-9%	5%
ALTRI	1,412	687	2.1	13%	3%

(*) Strage, attentati, omicidi consumati, tentati omicidi, infanticidi, sequestri di persona, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, minacce

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel confronto con il 2018 la riduzione del numero di reati denunciati riguarda pressoché tutte le tipologie, con un'intensità mediamente più elevata nei centri minori (-6% in totale) che nelle città capoluogo (-2%).

2.3.1 I furti

I furti rappresentano una quota molto consistente del totale dei reati denunciati, in media il 53% nelle città capoluogo e il 43% per gli altri comuni (**Tabella 9**); a Firenze e a Pisa si registra l'incidenza più alta, rispettivamente il 60% e il 61% sul totale delle denunce.

Tabella 9

FURTI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019

Città capoluogo

NUMERO DI FURTI DENUNCIATI									
	Peso % dei furti sul totale dei reati	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	60%	23,873	8,324	2,231	1,855	1,755	1,092	217	8,399
Pisa	61%	5,368	1,101	548	742	358	217	36	2,366
Livorno	56%	5,119	563	595	755	544	786	27	1,849
Prato	39%	4,298	356	663	835	346	150	112	1,836
Pistoia	43%	1,877	203	479	305	89	67	7	727
Arezzo	41%	1,729	162	323	212	215	48	23	746
Lucca	49%	1,515	242	301	134	152	56	15	615
Massa	39%	1,335	211	265	190	105	49	11	504
Grosseto	37%	1,203	79	304	117	120	36	25	522
Siena	41%	954	217	163	37	139	46	3	349
TOSCANA	53%	47,271	11,458	5,872	5,182	3,823	2,547	476	17,913

Altri comuni

NUMERO DI FURTI DENUNCIATI									
	Peso % dei furti sul totale dei reati	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	44%	10,673	1,065	3,153	1,269	984	460	68	3,674
Pisa	46%	4,602	349	1,559	494	328	157	27	1,688
Livorno	40%	2,878	212	832	355	159	117	18	1,185
Prato	43%	906	33	357	120	49	36	2	309
Pistoia	43%	2,888	217	869	404	199	92	16	1,091
Arezzo	40%	2,342	164	697	277	175	84	14	931
Lucca	45%	5,625	832	1,028	768	347	199	42	2,409
Massa-Carrara	42%	1,795	160	520	300	127	63	6	619
Grosseto	40%	1,927	78	596	156	102	56	15	924
Siena	36%	1,879	131	610	196	125	39	9	769
TOSCANA	43%	35,515	3,241	10,221	4,339	2,595	1,303	217	13,599

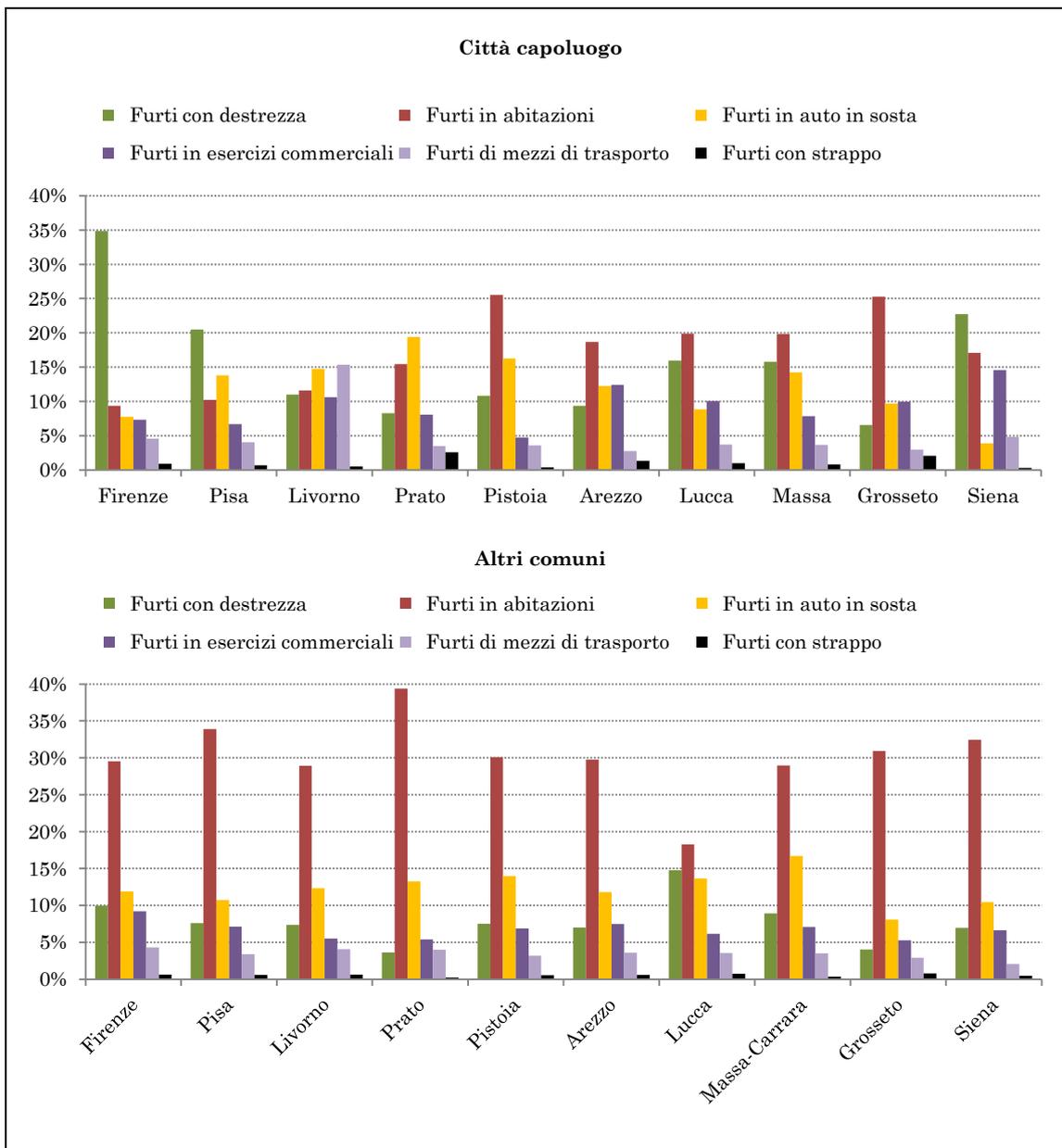
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tra le città capoluogo osserviamo la “specializzazione” in borseggi (furti con destrezza) nelle tre maggiori città d'arte della Toscana – Firenze, Pisa, Siena – i furti di oggetti da auto in sosta a Prato e i furti in abitazione a Pistoia e Grosseto

(Figura 9).

Nei comuni non capoluogo la tipologia più incidente è rappresentata dai furti in appartamento.

Figura 9
COMPOSIZIONE % DEI FURTI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel 2019 il numero di furti denunciati risulta in calo rispetto all'anno precedente in tutte le città capoluogo, solo a Firenze la variazione è pressoché nulla a causa

dell'aumento dei borseggi (+1.242 denunce, +17%) (Tabella 10); tutte le altre tipologie di furto sono in diminuzione nei capoluoghi.

Nei comuni non capoluogo il calo dei furti è generalizzato in tutte le province e per tutte le tipologie.

Tabella 12

VARIAZIONE DELLE DENUNCE DI FURTI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019

In rosso le variazioni positive 2019-2018

Città capoluogo

DIFFERENZE ASSOLUTE 2019-2018									
	Var% furti 2019-2018	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	0%	-58	1,242	-151	-556	-117	-272	-109	-95
Pisa	-12%	-761	-120	-186	-79	-134	4	-70	-176
Livorno	-2%	-79	50	-56	44	57	77	-20	-231
Prato	-10%	-503	-131	-86	-237	6	-63	30	-22
Pistoia	-13%	-273	-37	66	9	-56	-19	-2	-234
Arezzo	-13%	-253	-92	-32	7	7	-17	2	-128
Lucca	-28%	-583	-80	-159	-156	-45	-4	4	-143
Massa	-26%	-469	27	-125	-142	-10	-23	-1	-195
Grosseto	-34%	-612	-15	-36	-172	6	-26	12	-381
Siena	-15%	-171	-48	12	-12	-30	7	2	-102
TOSCANA	-7%	-3,762	796	-753	-1,294	-316	-336	-152	-1,707
Var% furti 2019-2018			+7%	-11%	-20%	-8%	-12%	-24%	-9%

Altri comuni

	Var% furti 2019-2018	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	-15%	-1,948	-119	-625	-348	-251	-96	14	-523
Pisa	-16%	-899	-189	-12	-193	-219	-52	-9	-225
Livorno	-21%	-756	-61	-39	-208	-74	-25	-4	-345
Prato	-1%	-12	-5	-21	1	3	8	-6	8
Pistoia	-11%	-369	-16	-143	17	-98	-3	3	-129
Arezzo	0%	7	-9	-54	36	7	28	8	-9
Lucca	-23%	-1,676	-5	-412	-369	-145	-71	-18	-656
Massa-									
Carrara	-11%	-219	-50	10	-30	1	-13	-4	-133
Grosseto	-21%	-516	-41	-156	-33	-65	-21	8	-208
Siena	-17%	-396	-11	-223	5	-55	-36	3	-79
TOSCANA	-16%	-6,784	-506	-1,675	-1,122	-896	-281	-5	-2,299
Var% furti 2019-2018			-14%	-14%	-21%	-26%	-18%	-2%	-14%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.2 Gli atti vandalici

Gli atti vandalici sono definiti dalla giurisprudenza “danneggiamenti” e hanno luogo quando un soggetto distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inagibili cose mobili o immobili di altri. La legge nel 2016 ha stabilito la depenalizzazione del reato di danneggiamento semplice; è dunque punibile

solamente il danneggiamento aggravato⁶. Nonostante questo la serie delle denunce non ha mostrato un calo dopo la depenalizzazione e anzi una tendenza all'aumento dal 2017 (**Tabella 11**).

Hanno un incidenza media sul totale reati dell'11% nei comuni capoluogo - particolarmente elevata a Prato (22%) – e del 13% in quelli non capoluogo dove si segnala ancora l'area pratese.

Tabella 11
DANNEGGIAMENTI DENUNCIATI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019
In rosso le variazioni positive 2019-2018

	Capoluoghi			Non Capoluoghi		
	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso sul totale reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso sul totale reati 2019
Firenze	3,857	128	10%	3,425	-90	15%
Prato	2,415	-45	22%	385	-14	18%
Livorno	803	-48	9%	918	-7	14%
Pisa	684	141	8%	895	42	10%
Pistoia	528	53	12%	1,059	109	16%
Massa	446	121	13%	648	69	15%
Grosseto	389	-110	12%	558	-32	13%
Lucca	333	2	11%	1,253	13	11%
Arezzo	303	35	7%	605	-4	10%
Siena	258	33	11%	593	43	12%
TOSCANA	10,016	310	11%	10,339	129	13%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.3 Le rapine

Le rapine sono un tipo di reato che desta un elevato allarme sociale poiché comportano l'uso della minaccia e della violenza. Il loro numero in Toscana è piuttosto contenuto – 1.381 denunce nel 2019 – corrispondente all'8 per mille del totale reati denunciati in regione. Tra 2018 e 2019 sono diminuite sia nelle città capoluogo (-130 denunce) sia negli altri comuni (-47) (**Tabella 12**).

Tabella 12
RAPINE DENUNCIATE PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019
In rosso le variazioni positive 2019-2018

Città capoluogo

	Totale rapine		Rapine in pubblica via		Rapine in esercizi commerciali		Rapine in abitazione	
	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Denunce 2019	Differenza 2019-2018
Arezzo	83	32	61	37	6	-5	3	-3
Firenze	407	-139	255	-94	73	-16	24	-23
Grosseto	18	-9	10	-1	1	-2	1	-5
Livorno	58	-40	33	-13	9	-22	7	1

⁶ Il danneggiamento semplice avviene quando l'area in cui avviene il fatto è predisposta in modo tale da impedire atti vandalici e sottoposta a particolari controlli che impediscano a chiunque di accedervi tranquillamente e consumare il danneggiamento.

Il danneggiamento al contrario è ritenuto aggravato quando il fatto avviene in un'area accessibile da parte di chiunque in condizione di esposizione del bene alla "pubblica fede", elemento che può sussistere anche se l'oggetto si trovi in un luogo privato in cui, per mancanza di recinzione o sorveglianza, sia liberamente accessibile.

Lucca	16	-6	8	-2	4	-3	1	-1
Massa	32	2	13	-1	7	-2	2	-2
Pisa	93	-44	45	-41	20	5	12	-9
Pistoia	36	9	19	10	6	-1	8	4
Prato	195	67	140	59	18	1	9	0
Siena	5	-2	3	1	1	0	1	0
TOSCANA	943	-130	587	-45	145	-45	68	-38

Altri comuni

	Totale rapine		Rapine in pubblica via		Rapine in esercizi commerciali		Rapine in abitazione	
	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Denunce 2019	Differenza 2019-2018
Arezzo	21	-2	10	4	2	-5	5	4
Firenze	115	-33	54	-5	22	-11	14	-5
Grosseto	12	-2	7	1	1	1	3	-1
Livorno	33	-4	21	7	2	-3	3	-1
Lucca	76	-30	33	-13	15	-2	7	-3
Massa-Carrara	20	1	10	4	3	-1	3	-1
Pisa	73	-2	18	-11	10	-3	14	1
Pistoia	40	0	21	4	1	-4	9	1
Prato	26	20	18	17	1	-1	6	6
Siena	22	5	8	4	1	-2	8	1
TOSCANA	438	-47	200	12	58	-31	72	2

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.4 Alcuni reati contro la persona

Tra i reati contro la persona poniamo l'attenzione sui reati denunciati di lesione, minaccia, percosse e violenza sessuale.

L'Istat fa rilevare come questi reati abbiano una dimensione sommersa molto elevata. Dalle indagini sulla vittimizzazione svolte dall'Istituto sono, infatti, pochi quelli che vengono denunciati dalle vittime. Ad esempio l'indagine "Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi" per gli anni 2015-2016 rilevava che il tasso di denuncia per le aggressioni subite era pari al 19,9% e quello delle minacce al 31,4%.

Riguardo agli stupri è elevata la quota di donne che non denunciano⁷, i tassi di denuncia riguardano il 12,2% delle violenze subite da partner e il 6% di quelle da non partner).

Sulla base di queste considerazioni i confronti tra le diverse città della Toscana possono essere non significativi, inoltre il numero ridotto di reati è soggetto a sensibili oscillazioni annuali.

Le denunce di violenze sessuali sono diminuite nei capoluoghi – dopo l'aumento registrato nel 2018 – e aumentate negli altri comuni. Le lesioni dolose e le minacce diminuiscono in entrambe le tipologie di comuni mentre aumentano le denunce per percosse (**Tabella 13**).

Tabella 13
REATI CONTRO LA PERSONA PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI.

⁷ ISTAT Indagine sulla sicurezza delle donne, anno 2014

Città capoluogo

	Violenze sessuali			Lesioni dolose			Percosse			Minacce		
	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019
Arezzo	11	-3	2.6	152	19	36.3	30	5	7.2	136	10	32.5
Firenze	87	-11	2.2	750	-54	18.9	140	16	3.5	453	-99	11.4
Grosseto	7	-9	2.1	88	-3	26.8	25	7	7.6	76	-21	23.1
Livorno	11	-8	1.2	275	-10	30.2	46	-4	5.0	215	-7	23.6
Lucca	5	-7	1.6	85	-5	27.3	13	-7	4.2	66	-13	21.2
Massa	4	2	1.2	122	-14	35.7	32	14	9.4	168	10	49.2
Pisa	20	-8	2.3	159	8	18.2	21	-1	2.4	101	-16	11.5
Pistoia	4	-2	0.9	100	17	23.1	26	8	6.0	124	-5	28.6
Prato	13	-6	1.2	260	9	23.7	59	7	5.4	263	-32	24.0
Siena	4	-3	1.7	73	0	31.3	12	0	5.1	60	11	25.7
TOSCANA	166	-55	1.9	2,064	-33	23.1	404	45	4.5	1,662	-162	18.6

Altri comuni

	Violenze sessuali			Lesioni dolose			Percosse			Minacce		
	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019
Arezzo	12	-2	2.1	224	14	38.6	51	0	8.8	248	-5	42.8
Firenze	41	-7	1.8	559	26	24.7	149	28	6.6	625	94	27.7
Grosseto	11	4	2.5	151	4	34.6	32	6	7.3	139	-19	31.8
Livorno	18	2	2.7	234	-25	35.5	47	-3	7.1	238	35	36.1
Lucca	20	7	1.8	337	35	30.9	71	1	6.5	314	7	28.8
MassaCarrara	16	6	3.8	158	-26	37.5	21	-9	5.0	136	-46	32.3
Pisa	26	9	2.8	257	-54	28.1	64	8	7.0	302	-17	33.1
Pistoia	10	-2	1.5	200	-1	29.3	50	3	7.3	204	-21	29.9
Prato	1	0	0.5	44	-3	20.5	18	1	8.4	53	-29	24.7
Siena	15	1	3.0	180	15	36.5	32	-6	6.5	182	-6	36.9
TOSCANA	170	18	2.2	2,344	-15	30.2	535	29	6.9	2,441	-7	31.5

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.5 Le violazioni della normativa sugli stupefacenti

I reati legati allo spaccio o cessione illecita di stupefacenti sono molto più diffusi nei capoluoghi piuttosto che negli altri comuni.

Le città toscane con tasso di delittuosità più elevato per questi reati sono: Pisa, con 246 denunce per 100mila abitanti, Firenze (200) e Arezzo (178) contro un valore medio del tasso pari a 89 negli altri capoluoghi.

Arezzo si distingue anche per il peso - 42,3 per mille - che i reati legati agli stupefacenti hanno sul totale delle denunce (**Tabella 14**).

Il 2019 segna, per l'insieme dei capoluoghi, una variazione negativa rispetto al 2018; fanno eccezione Pisa e Firenze con, rispettivamente, aumenti di +12% e +8% nelle denunce.

Tra i comuni non capoluogo l'area grossetana, massese e livornese presentano l'incidenza più elevata sul totale delle denunce nonché dei tassi di delittuosità pari, rispettivamente a 79, 70 e 67 denunce per 100mila abitanti contro le 44, in media, nei comuni delle restanti province.

Tabella 14

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2019

In rosso le variazioni positive 2019-2018

	Capoluoghi			Non Capoluoghi		
	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019	Denunce 2019	Differenza 2019-2018	Peso per mille reati 2019
Arezzo	177	-15	42.3	93	2	16.0
Firenze	750	57	18.9	303	-27	13.4
Grosseto	73	-48	22.2	110	11	25.2
Livorno	156	-54	17.1	119	-31	18.1
Lucca	50	-4	16.1	133	26	12.2
Massa	59	2	17.3	88	4	20.9
Pisa	222	23	25.3	150	26	16.4
Pistoia	51	-12	11.8	106	19	15.5
Prato	249	-23	22.7	23	14	10.7
Siena	20	-1	8.6	58	-21	11.8
TOSCANA	1,807	-75	20.2	1,183	23	15.3

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.6 La città di Firenze

Nella città di Firenze le denunce di furti rappresentano il 60% del totale. Nel 42% dei casi si tratta di furti con destrezza (borseggi) e altri furti. Questi ultimi sono prevalentemente della tipologia definita “furti senza contatto” quali il furto di una borsa su un treno mentre il proprietario si è allontanato, di un bagaglio mentre si è in coda al check-in in aeroporto. Ancora, si pensi ai furti che avvengono in luoghi pubblici come le scuole, gli ospedali, le palestre, i musei o i luoghi di culto.

Nel 2019 tutte le tipologie di furto, eccetto i borseggi, fanno registrare variazioni negative (**Tabella 15**). Le riduzioni più consistenti riguardano i furti di oggetti da auto in sosta (-23,1%) e i furti di mezzi di trasporto (-19,9%).

Tabella 15

FIRENZE: PRINCIPALI REATI DENUNCIATI, DIFFERENZA 2019-2018 E TASSI DI DELITTUOSITÀ

In rosso le variazioni positive 2019-2018

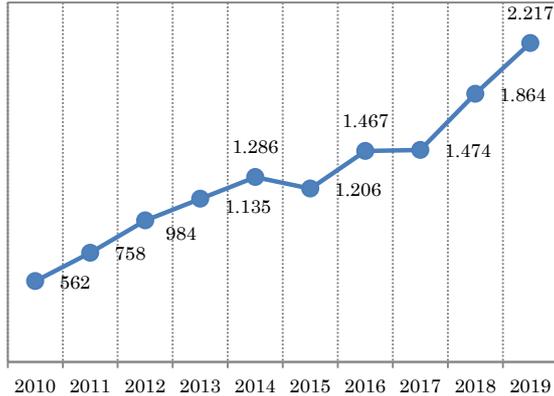
	Numero di denunce	Composizione %	Differenza 2019-2018	Variazione % 2019-2018	Tasso di delittuosità
FURTI	23,873	60.0%	-58	-0.2%	6,359
<i>Furti con destrezza</i>	8,324	20.9%	1,242	17.5%	2,217
<i>Furti in abitazioni</i>	2,231	5.6%	-151	-6.3%	594
<i>Furti in auto in sosta</i>	1,855	4.7%	-556	-23.1%	494
<i>Furti in esercizi commerciali</i>	1,755	4.4%	-117	-6.2%	468
<i>Furti di mezzi di trasporto</i>	1,092	2.7%	-272	-19.9%	291
<i>Altri furti</i>	8,396	21.1%	-93	-1.1%	2,236
DANNEGGIAMENTI	3,857	9.7%	128	3.4%	1,027
TRUFFE, FRODI, DELITTI INFORMATICI	2,306	5.8%	304	15.2%	614
LESIONI DOLOSE	750	1.9%	-54	-6.7%	200
NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI	750	1.9%	57	8.3%	200
MINACCE	453	1.1%	-99	-17.9%	121
RAPINE	407	1.0%	-139	-25.4%	108
<i>Rapine in pubblica via</i>	255	0.6%	-94	-27.0%	68
<i>Rapine in abitazioni</i>	24	0.1%	-23	-49.0%	6
TOTALE	39,762	100.0%	734	1.9%	10,591

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

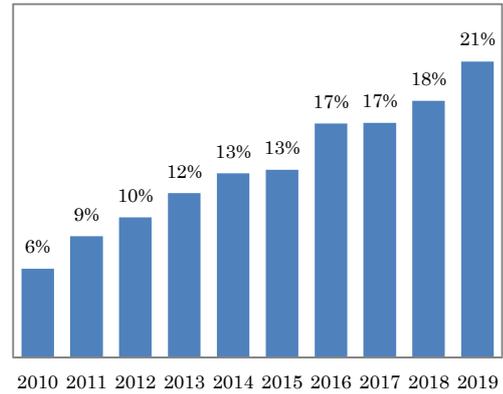
Non si inverte invece il trend crescente dei furti con destrezza (**Figura 10**) che, in crescita costante dal 2010, sono arrivati a rappresentare il 21% delle denunce contro il 6% del 2010, triplicando il tasso di delittuosità.

Figura 10
FIRENZE FURTI CON DESTREZZA. TASSI DI DELITTUOSITÀ E PESO SUL TOTALE DEI REATI 2019

Tasso di delittuosità



Peso % sul totale dei reati denunciati

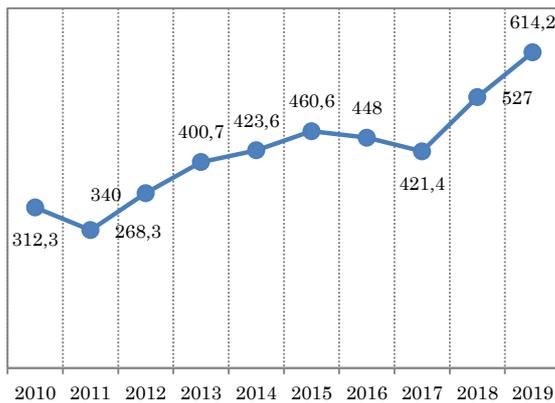


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

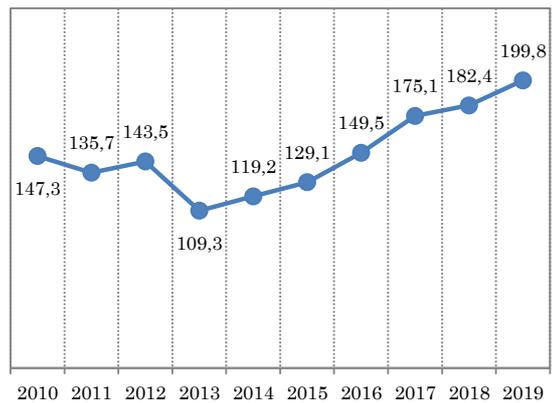
Le altre tipologie di reato in crescita costante dal 2010 sono le violazioni della normativa sugli stupefacenti e i delitti, le truffe e frodi informatiche.

Figura 11
FIRENZE REATI INFORMATICI E VIOLAZIONE NORMATIVA STUPEFACENTI.
TASSI DI DELITTUOSITÀ 2010-2019

Reati informatici



Violazione normativa sugli stupefacenti

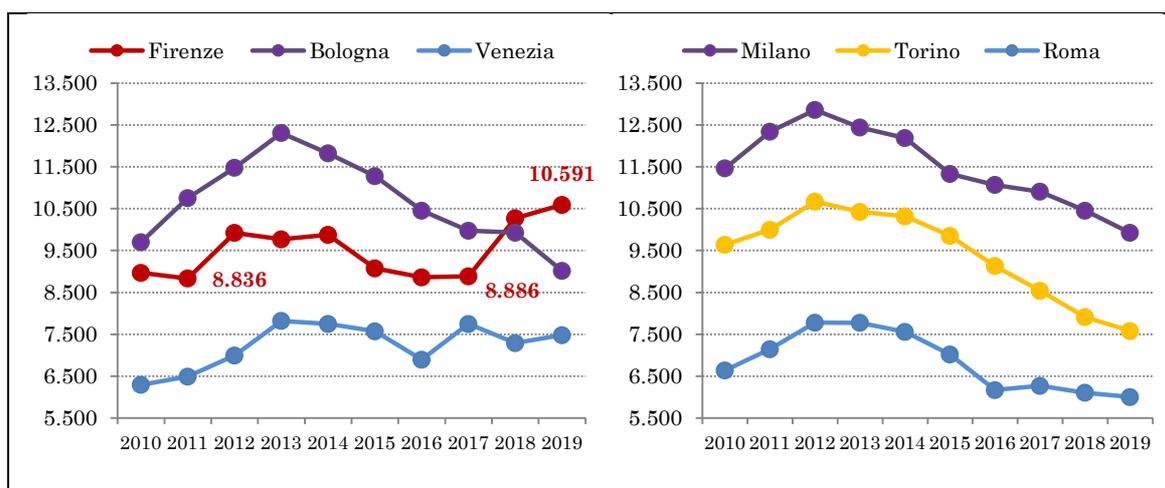


Nonostante la consistente riduzione, nel corso del 2019, dei reati più violenti (-25% le rapine, -33% gli scippi, -10% violenze sessuali, -6% le lesioni dolose) il tasso di

delittuosità complessivo a Firenze, già cresciuto nel 2018 dopo anni di sostanziale stabilità, registra ancora un aumento, seppur più contenuto di quello dell'anno precedente, a causa dalla crescita di furti con destrezza, furti senza contatto, reati informatici e reati legati a spaccio o cessione di stupefacenti.

Comparando l'andamento dei tassi di delittuosità di Firenze, tra il 2010 e il 2019, con quello di altri grandi comuni italiani vediamo come le variazioni positive registrate, nel 2018 e 2019, nel nostro capoluogo appaiano come una anomalia rispetto a quanto accaduto nelle altre città.

Figura 12
TASSI DI DELITTUOSITÀ A FIRENZE E IN ALTRE CITTÀ CON PIÙ DI 250 MILA RESIDENTI



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

3. 3 L'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA NELLE CITTÀ TOSCANE

Per questa edizione del “Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana” abbiamo voluto integrare i risultati presentati nel 2019 con un focus sulla sicurezza urbana.

È stata realizzata un'indagine campionaria nelle città capoluogo e in altri sei centri urbani di medie dimensioni coinvolti dal progetto di Regione Toscana “*Polizia municipale di prossimità*”. Soltanto Siena, tra i capoluoghi, non è compresa in questa tornata del progetto, l'indagine ha comunque incluso anche questa città in modo da considerare tutte le maggiori realtà urbane della regione.

Oltre a raccogliere la valutazione sul grado complessivo di sicurezza/insicurezza percepita nelle singole città, nel questionario somministrato, sono state richieste segnalazioni di criticità legate a elementi di degrado ambientale e/o sociale e sulla presenza, in minore o maggior misura, di rischio criminalità nella zona di abitazione. Viene anche presentato un focus sui centri storici e, nei limiti concessi

dalla dimensione campionaria, sono raccolte anche le valutazioni sulle aree, diverse dal centro storico, interessate dal progetto nelle diverse città.

Infine è presente una sezione dedicata a polizia municipale e vigile di quartiere in cui è stato chiesto quali fossero le funzioni da potenziare, la conoscenza della figura del vigile di quartiere e del progetto finanziato da Regione Toscana.

3.1

Il progetto “Polizia municipale di prossimità”

Il progetto “Polizia municipale di prossimità” è un intervento finalizzato all'incremento della presenza della polizia municipale in determinate zone di città toscane di media e grande dimensione segnate da particolari e crescenti fenomeni di illegalità e microcriminalità, che provocando degrado incidono negativamente sulla vivibilità dei centri urbani e sulla convivenza delle comunità.

Il progetto consiste nell'attivazione di moduli di polizia municipale di prossimità nelle città, individuate sulla base dei criteri esposti di seguito, a fronte di un contributo regionale stanziato sulla base di un progetto attuativo presentato dai comuni individuati come possibili destinatari dell'intervento.

3.1.1

La selezione dei comuni

Un primo criterio per individuare i comuni di cui finanziare i progetti è quello della dimensione demografica, misurata in “popolazione equivalente”, che deve essere superiore a 35 mila.

La "popolazione equivalente" è calcolata aggiungendo al dato della popolazione residente (anno 2017) il saldo tra pendolari (lavoratori e studenti) in entrata e in uscita dal comune e le presenze turistiche annue ripartite su base giornaliera.

Altro criterio adottato per la selezione è quello del rischio criminalità.

Per costruire un indice che misuri tale rischio sono stati individuati quei reati che più direttamente incidono sulla vivibilità e la sicurezza dei centri urbani: reati predatori (furti, scippi, borseggi e rapine), reati connessi agli stupefacenti, violenze sessuali, minacce, lesioni e percosse.

Il numero complessivo di questi reati, reperiti presso le Prefetture toscane, è stato poi diviso per la "popolazione equivalente" ottenendo, per ciascun comune, un tasso di delittuosità per 100.000 abitanti equivalenti.

Tabella 16

Comuni con progetti finanziati. Popolazione equivalente e tasso di delittuosità

Comuni in ordine decrescente per tasso di delittuosità

Comune	Abitanti	Presenze turistiche	Saldo pendolari (lavoratori e studenti)	Abitanti equivalenti	Media reati 2015-2017	Tasso di delittuosità
Viareggio	62,343	1,073,673	2,205	67,490	4,137	6,130
Pisa	90,488	1,661,615	44,338	139,378	7,905	5,672
Firenze	382,258	10,171,022	76,595	486,719	22,947	4,715

Campi Bisenzio	46,878	308,130	2,185	49,907	1,939	3,885
Massa	69,226	897,994	2,385	74,071	2,773	3,744
Prato	192,469	423,993	1,406	195,037	7,169	3,676
Livorno	158,916	329,518	1,026	160,845	5,660	3,519
Lucca	88,397	511,177	4,661	94,458	3,180	3,367
Pistoia	90,205	159,507	3,440	94,082	2,957	3,143
Pontedera	29,267	62,823	9,331	38,770	1,167	3,011
Sesto Fiorentino	49,060	331,416	2,690	52,658	1,528	2,902
Empoli	48,442	50,804	5,853	54,434	1,535	2,820
Grosseto	82,143	1,084,381	3,498	88,612	2,467	2,784
Piombino	34,041	812,349	2,204	38,471	1,000	2,599
Arezzo	99,469	370,389	9,320	109,804	2,685	2,445
TOTALE						
CITTA'	1,523,602	18,248,791	171,137	1,744,736	69,049	3,958

3.1.2

Le risorse regionali

Le risorse regionali stanziare ammontano in totale a 9 milioni di euro per i tre anni (2019 – 2021) in cui il progetto si sviluppa e copre il costo di:

- 6 operatori al giorno (2 su tre turni) per 365 giorni/anno nei comuni di:

Viareggio, Pisa, Firenze, Massa, Prato, Livorno, Lucca, Pistoia, Grosseto, Arezzo

- 4 operatori al giorno (2 su due turni) per 365 giorni/anno nei comuni di:

Campi Bisenzio, Pontedera, Sesto Fiorentino, Empoli, Piombino

per un totale di 80 operatori per 365 giorni/anno.

La Regione ha sostenuto anche il costo del corso di formazione, erogato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale, destinato agli ottanta agenti coinvolti nel Progetto.

3.1.3

I progetti presentati dai comuni

Tutti i progetti prevedono lo sviluppo del modello di polizia di prossimità "classico", ovvero una modalità operativa delle forze di polizia, tale che queste risultino più vicine ai cittadini; in qualche modo non è più il cittadino che deve recarsi alla polizia per denunciare, per lamentare, per chiedere o sollecitare un intervento, ma è la polizia che si deve muovere sul territorio, parlando con i cittadini, comprendendo le loro problematiche ed intervenendo per risolvere, addirittura prima che tale necessità emerga, anticipandole prima che queste si manifestino.

Ciascun comune ha individuato le zone in cui concentrare le azioni progettuali evidenziandone le diverse criticità. In Appendice 1 la tabella con i dettagli zone/criticità per i 15 comuni.

3.2

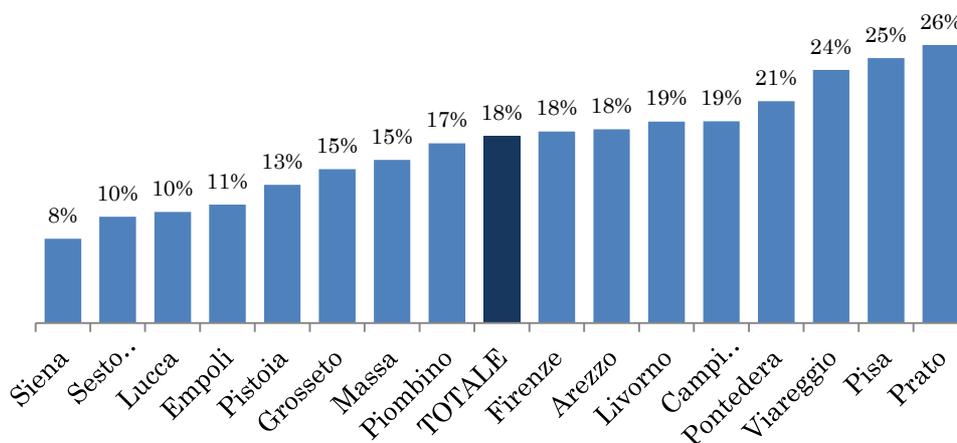
Quanto sono sicure le città?

Nella prima sezione del questionario è stato chiesto agli intervistati di esprimere il loro giudizio sul livello complessivo di sicurezza della città in cui vivono. In media l'83% dei rispondenti percepisce la propria città come piuttosto sicura (molto o abbastanza). Le valutazioni raccolte nei diversi comuni oscillano, intorno a questo valore medio, tra il 92% di Siena e il 74% di Prato.

Nel Grafico 5 è rappresentata la graduatoria, in ordine crescente, della proporzione di intervistati che hanno giudicato complessivamente poco sicura la propria città.

Grafico 5

Percentuale di rispondenti che giudicano complessivamente poco sicura la loro città

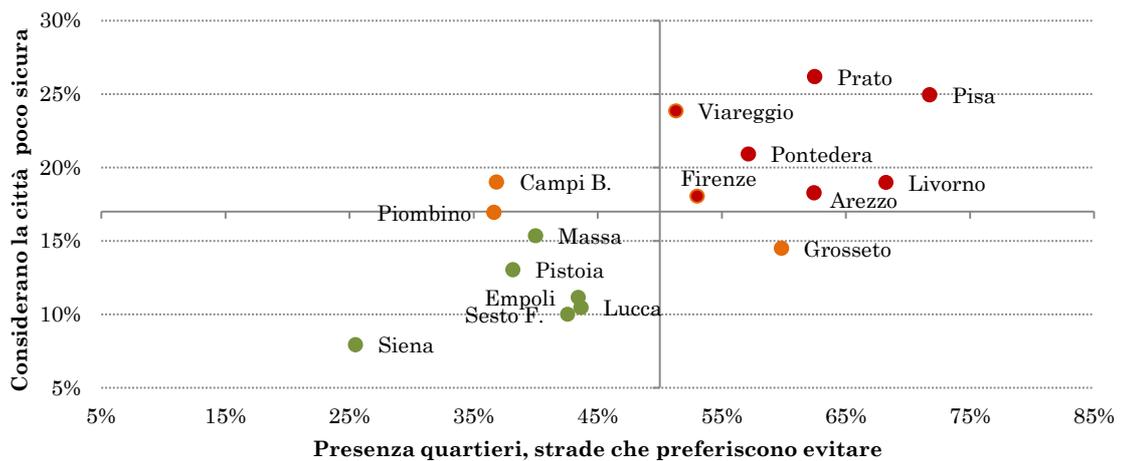


È stato poi domandato se ci fossero quartieri, zone o vie della propria città considerate/percepiti poco sicure tanto da evitare, potendo, di frequentarle o attraversarle. In media ha risposto affermativamente il 52% degli intervistati. Le città che sono state giudicate come poco sicure da una proporzione elevata di rispondenti hanno anche la più alta quota di persone che segnalano la presenza di quartieri o strade che preferiscono evitare. Prato e Pisa si mantengono sempre ai livelli più alti ma anche Pontedera, Grosseto, Arezzo e Livorno hanno, su questa domanda, una percentuale di risposte affermative superiore alla media delle sedici città. Nel quadrante in alto a destra del Grafico 6 si trovano le città con valori più elevati della in entrambe le risposte, in quello in basso a sinistra quelle con le percentuali inferiori alla media.

Grafico 6

Presenza di zone o strade poco sicure e percezione di insicurezza della città

Gli assi rappresentano il valore medio delle sedici città



3.2.1

Elementi di degrado ambientale nelle città e nelle zone di residenza

Il livello di degrado ambientale che caratterizza la città, nonché la zona in cui si vive, può influire sulla percezione soggettiva di sicurezza o insicurezza.

La scarsa illuminazione di un'area può far sentire poco sicuri quando si è soli in strada ed è buio.

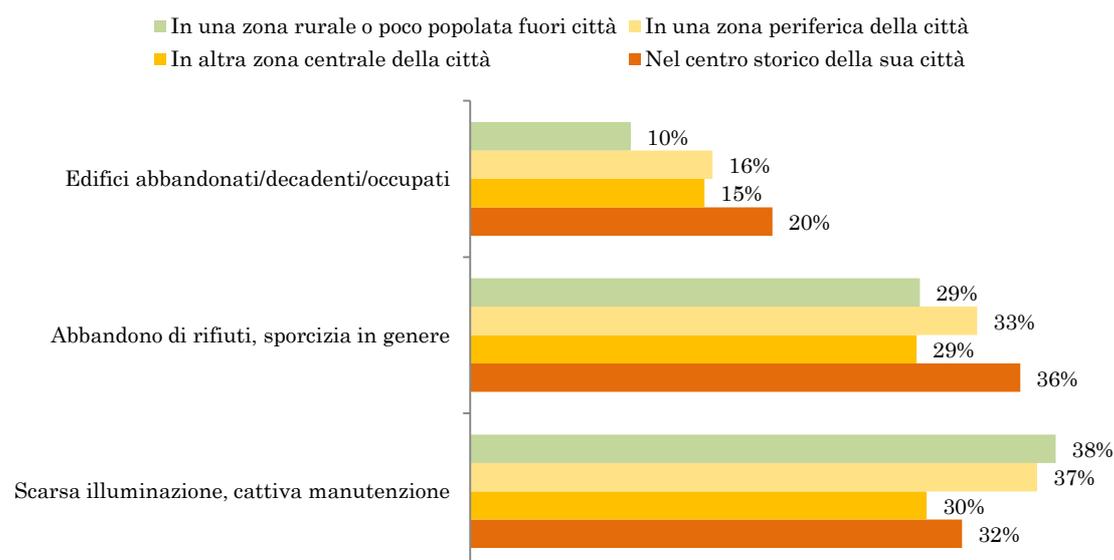
La presenza di atti di vandalismo, la scarsa cura del territorio e il degrado degli arredi pubblici o di edifici abbandonati può essere interpretato come un segnale della incapacità dell'amministrazione locale nella gestione del territorio favorendo la diffusione di sentimenti di sfiducia e sviluppando l'idea che i cittadini siano abbandonati a loro stessi.

Un intervistato su tre ha segnalato la presenza, nella propria zona, di scarsa illuminazione o cattiva manutenzione degli arredi urbani o delle aree verdi e, in misura analoga, l'abbandono di rifiuti e problemi di sporcizia; uno su sei ha segnalato l'esistenza di edifici abbandonati, decadenti o occupati.

I problemi di scarsa illuminazione e cattiva manutenzione appaiono più presenti nelle periferie delle città e nelle piccole frazioni (Grafico 7) mentre l'abbandono di rifiuti e la sporcizia nel centro storico così come la presenza di edifici abbandonati.

Grafico 7

Elementi di degrado ambientale per zona di abitazione



In Tabella 17 sono presentati i risultati per città. Massa e Viareggio hanno un tasso di risposte affermative superiore alla media in tutte e tre le domande.

Tabella 17

Elementi di degrado ambientale per città

In rosso le percentuali molto/abbastanza presente superiori a 1,1 volte la media

	Scarsa illuminazione, cattiva manutenzione	Abbandono di rifiuti, sporcizia in genere	Edifici abbandonati/decadenti/occupati
Massa	51%	52%	22%
Viareggio	50%	35%	21%
Lucca	36%	26%	14%
Firenze	31%	38%	14%
Sesto Fiorentino	33%	22%	8%
Campi Bisenzio	36%	36%	10%
Empoli	25%	28%	12%
Prato	30%	37%	17%
Pistoia	44%	32%	11%
Pisa	41%	29%	24%
Pontedera	40%	30%	13%
Livorno	34%	32%	22%
Piombino	35%	34%	22%
Arezzo	32%	28%	20%
Siena	12%	12%	6%
Grosseto	38%	30%	10%
MEDIA	35%	31%	15%

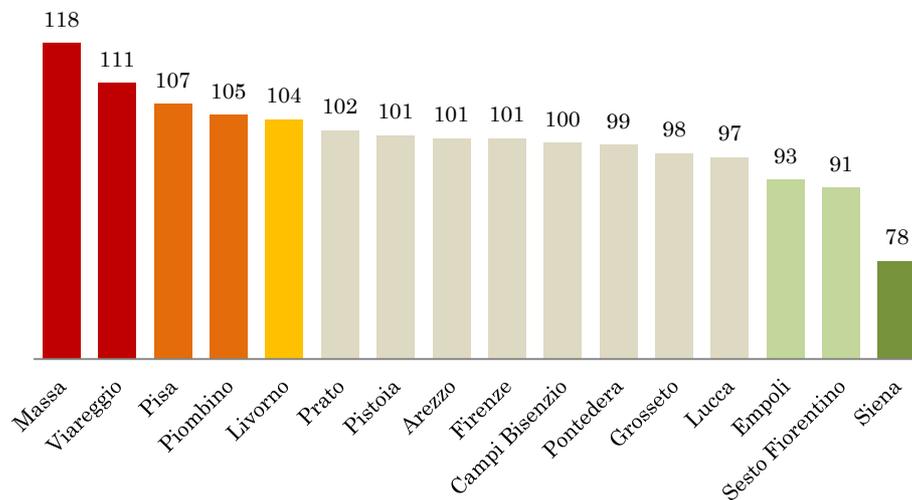
Condensando i tre indicatori di degrado ambientale in un indice sintetico di tipo Mazziotta-Pareto⁸, il cui valore medio è 100, possiamo rappresentare le città in ordine decrescente per presenza di elementi di degrado ambientale (Grafico 8).

⁸ https://www.istat.it/it/files/2014/10/Paper_Sessione-IV_Massoli_Mazziotta_Pareto_Rinaldelli.pdf

Si osserva come siano le città della costa le più interessate da queste problematiche.

Grafico 8

Indice sintetico di degrado ambientale per città



3.2.2

Elementi di degrado sociale nelle città e nelle zone di residenza

La presenza di degrado sociale aumenta la sensazione di insicurezza. I cittadini che incontrano ubriachi, tossicodipendenti o senza fissa dimora non conoscono le intenzioni di questi soggetti e non sono sicuri che essi “rispetteranno le regole”. Inoltre, queste presenze, possono essere interpretate dai cittadini come un segnale dell’inefficacia dell’operato delle forze dell’ordine.

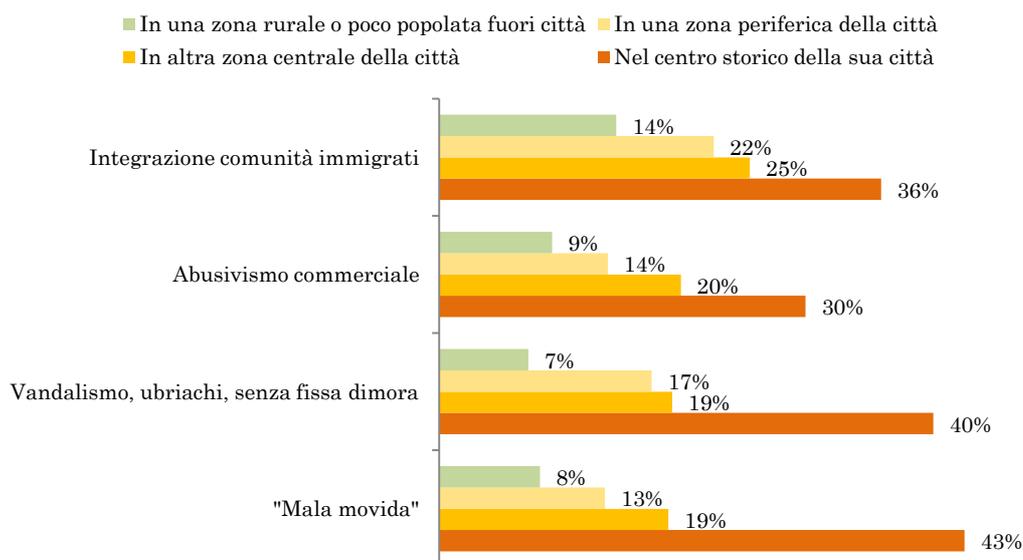
Tra le diverse zone delle città è il centro storico l’area in cui vengono maggiormente segnalate queste problematiche (Grafico 9).

La cosiddetta “mala movida” (assembramenti davanti ai locali, schiamazzi, gruppi di giovani con atteggiamenti aggressivi) è un problema per il 43% degli abitanti dei centri storici contro il 13% delle periferie, allo stesso modo il 40% dei residenti nel centro storico rileva la presenza di atti di vandalismo o di persone “poco raccomandabili” contro il 17% delle periferie.

Grafico 9

Elementi di degrado sociale per zona di abitazione

Percentuali di risposte molto/abbastanza presente



A livello di città sono ancora Pisa e Prato a segnalare le maggiori problematiche con valori superiori alla media per tutti e quattro gli indicatori di degrado sociale, seguono Firenze, Arezzo e Pontedera con tre.

Tabella 18

Elementi di degrado sociale per città

In rosso le percentuali molto/abbastanza presente superiori a 1,1 volte la media

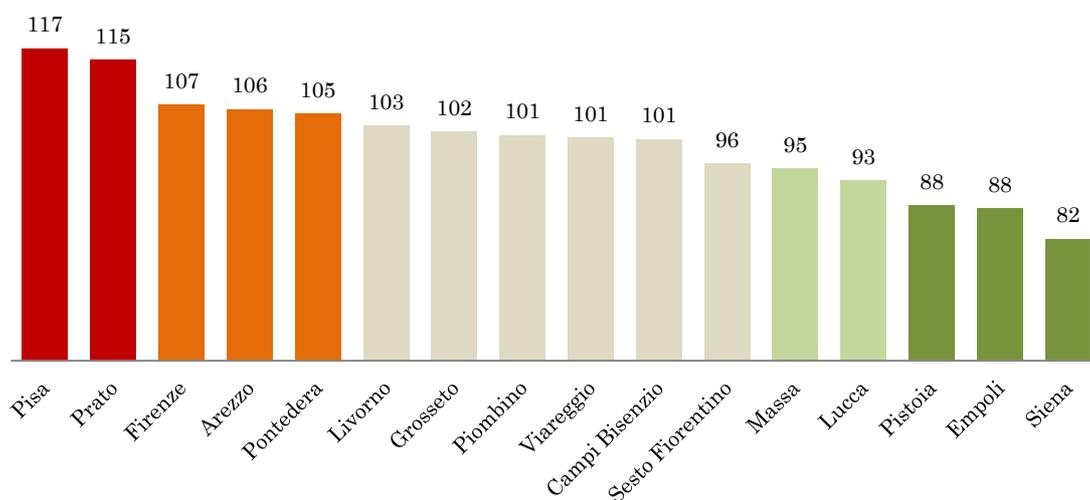
	"Mala movida"	Episodi di vandalismo e/o presenza di ubriachi, tossicodipendenti, senza fissa dimora	Presenza di venditori abusivi, vendita di merci contraffatte	Problematiche legate all'integrazione e convivenza con comunità immigrate
Massa	16%	16%	14%	15%
Viareggio	16%	18%	19%	22%
Lucca	9%	8%	15%	22%
Firenze	21%	23%	23%	24%
Sesto Fiorentino	15%	15%	16%	18%
Campi Bisenzio	17%	17%	11%	30%
Empoli	10%	9%	9%	15%
Prato	24%	31%	23%	34%
Pistoia	9%	9%	10%	17%
Pisa	28%	32%	29%	29%
Pontedera	19%	23%	16%	29%
Livorno	20%	21%	16%	25%
Piombino	20%	17%	15%	24%
Arezzo	21%	26%	13%	29%
Siena	9%	3%	3%	13%
Grosseto	16%	21%	13%	29%
MEDIA	17%	18%	15%	23%

Sintetizzando i quattro indicatori, come già fatto per gli elementi di degrado

ambientale, le città sopra citate si trovano, naturalmente, nella parte alta della graduatoria – Pisa e Prato sempre con valori decisamente elevati – mentre Siena si conferma la città con minori problematiche.

Grafico 10

Indice sintetico di degrado sociale per città



3.2.3

Percezione di insicurezza e rischio criminalità nelle città e nelle zone di residenza

È stato chiesto agli intervistati quanto si sentissero sicuri, rispettivamente di giorno e di notte, camminando da soli per le strade del proprio quartiere e, di notte, nella loro abitazione.

Nel complesso solo il 6% ha dichiarato di sentirsi poco sicuro di giorno e il 7% nella propria abitazione di notte, più alta l'insicurezza percepita in strada di notte che arriva al 32%.

Non ci sono differenze importanti tra le diverse zone di residenza, gli abitanti dei centri storici fanno registrare percentuali un po' più alte della media per la sensazione di insicurezza in strada di giorno (9%) e di notte (35%).

Nel confronto tra città sono sempre Pisa e Prato a distinguersi per la quota di coloro che si dichiarano poco sicuri.

Tabella 19

Percezione di insicurezza nella propria zona di residenza

In rosso le percentuali poco/per niente sicuri superiori a 1,1 volte la media

	Poco sicuri in strada di giorno	Poco sicuri in strada di notte	Poco sicuri in casa di notte
Massa	1%	37%	8%
Viareggio	4%	32%	11%
Lucca	5%	29%	7%

Firenze	7%	34%	6%
Sesto Fiorentino	1%	31%	1%
Campi Bisenzio	4%	30%	11%
Empoli	3%	20%	4%
Prato	11%	40%	10%
Pistoia	5%	31%	7%
Pisa	13%	37%	9%
Pontedera	5%	34%	13%
Livorno	7%	38%	9%
Piombino	13%	32%	5%
Arezzo	9%	24%	8%
Siena	1%	11%	3%
Grosseto	3%	30%	4%
MEDIA	6%	32%	7%

La percezione del rischio di criminalità, la paura di potere essere vittima di un reato nel proprio quartiere è condivisa dal 30% degli intervistati (Tabella 20). Nei centri storici è decisamente più accentuata (42%) mentre va diminuendo spostandosi verso le periferie e le frazioni più piccole. Le città in cui questo rischio viene segnalato come molto più alto della media sono, oltre a Pisa e Prato, Viareggio e Pontedera, seguite da Firenze e Arezzo.

Tabella 20

Percezione di rischio criminalità nella propria zona di residenza

In rosso le percentuali molto/abbastanza superiori a 1,1 volte la media

Per città

	Rischio criminalità nella zona di abitazione
Massa	24%
Viareggio	46%
Lucca	22%
Firenze	35%
Sesto Fiorentino	21%
Campi Bisenzio	31%
Empoli	18%
Prato	50%
Pistoia	18%
Pisa	43%
Pontedera	41%
Livorno	26%
Piombino	26%
Arezzo	35%
Siena	16%
Grosseto	31%
MEDIA	30%

Per zona di residenza

	Rischio criminalità nella zona di abitazione
Nel centro storico della sua città	42%
In altra zona centrale della città	33%
In una zona periferica della città	30%
In una zona rurale o poco popolata fuori città	23%
MEDIA	30%

3.2.4

Relazione tra percezione di insicurezza e elementi di degrado ambientale e sociale

Percepire la propria zona come degradata dal punto di vista materiale e sociale contribuisce ad aumentare la paura della criminalità? In generale, l'evidenza

empirica a disposizione suggerisce una risposta affermativa: infatti, coloro che vedono aree degradate, zone poco illuminate, tossicodipendenti, spacciatori e atti di vandalismo sono più propensi a temere personalmente il crimine rispetto a coloro che non vedono tali segni di disordine.

La relazione tra la percezione di segni di inciviltà nella zona di residenza e la sensazione di insicurezza dei cittadini nel proprio territorio è illustrata in Tabella 23 attraverso i coefficienti di correlazione tra percentuali di risposte molto-abbastanza presenza di segni di degrado ambientale e sociale e le percentuali di risposte affermative riguardo alla scarsa sicurezza della città, presenza di zone che si preferisce evitare, presenza rischio criminalità e sensazione di insicurezza di notte da soli nel proprio quartiere.

Come si osserva gli elementi di degrado sociale sono molto correlati con il giudizio complessivo sulla sicurezza della città, la diffidenza verso alcune strade e quartieri e la percezione del rischio criminalità. La scarsa illuminazione, il degrado degli arredi urbani, l'abbandono di rifiuti - unitamente alla presenza di persone "poco raccomandabili" - contribuiscono a far sentire i residenti poco sicuri nel loro quartiere quando è buio.

Tabella 21

Correlazioni tra elementi di degrado ambientale e sociale e percezioni di insicurezza

In rosso i coefficienti superiori 0,6

	<i>Città poco sicura</i>	<i>Zone da evitare</i>	<i>Rischio criminalità</i>	<i>Poco sicuri notte</i>
Scarsa illuminazione, cattiva manutenzione	0.196	0.136	0.311	0.686
Abbandono di rifiuti, sporcizia in genere	0.322	0.130	0.401	0.712
Edifici abbandonati/decadenti/occupati	0.427	0.480	0.396	0.517
"Mala movida"	0.695	0.699	0.608	0.294
Episodi di vandalismo e/o presenza di ubriachi, tossicodipendenti, senza fissa dimora	0.858	0.791	0.895	0.620
Presenza di venditori abusivi, vendita di merci contraffatte	0.689	0.757	0.772	0.533
Problematiche legate all'integrazione e convivenza con comunità immigrate	0.727	0.752	0.815	0.432

3.3

I centri storici delle città

Il progetto Polizia di prossimità vede coinvolti i centri storici della maggioranza, nove su quindici, delle città coinvolte, Siena non è interessata dal progetto.

L'indagine ha raccolto informazioni riguardo al centro storico in tutte le città.

Nel questionario è stato chiesto a tutti gli intervistati, anche residenti in quartieri diversi, se frequentassero il centro della loro città e, in caso affermativo, di esprimere il loro giudizio sulla presenza di degrado, segnali di inciviltà e percezione di insicurezza.

L'82% dei rispondenti ha dichiarato di frequentare, per motivi diversi, il centro storico della propria città; tra questi i residenti ammontano all'11%.

I residenti nei centri storici- le cui valutazioni sono già state descritte nei grafici 7 e 10 - e gli abitanti di altri quartieri che lo frequentano esprimono giudizi sulle

condizioni ambientali e sociali sostanzialmente uguali.

Soltanto la “mala movida” sembra colpire di più i non residenti che la segnalano come un problema, molto/abbastanza presente, nel 51% delle risposte contro il 43% dei residenti; questo probabilmente per una maggiore frequentazione in orari notturni e in vie o piazze ricche di locali.

Nel Grafico 11 si confrontano i giudizi relativi ai centri storici con quelli per l'insieme delle altre zone delle città. Sono rappresentate le percentuali di risposte molto/abbastanza presente per i diversi elementi di degrado ambientale e sociale espresse, per il centro, sia dai residenti che dai frequentatori, per le altre zone dai soli residenti. Sono gli elementi di degrado sociale che appaiono penalizzare i centri storici rispetto alle altre aree delle città, aumentando, di conseguenza, la sensazione di insicurezza e la percezione del rischio criminalità.

Grafico 11

Elementi di degrado ambientale e sociale, percezione di insicurezza e rischio criminalità nei centri storici e nelle altre zone delle città
Percentuali di risposte molto/abbastanza presente

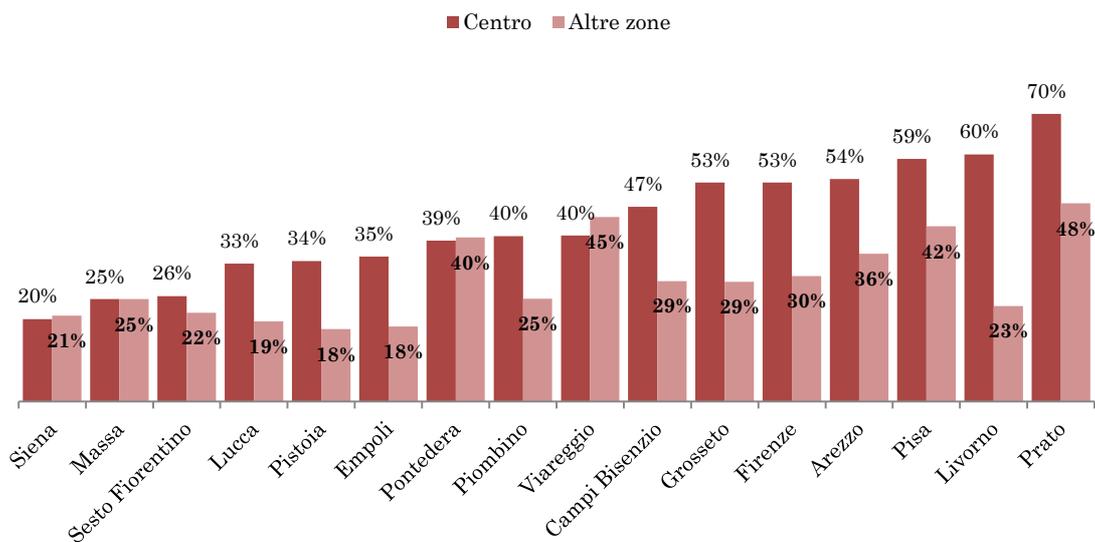


Nella maggioranza delle città oggetto dell'indagine il rischio di criminalità percepito nel centro storico è superiore rispetto a quello nelle altre zone (Grafico 12). Si differenziano Siena, Massa, Sesto Fiorentino, Pontedera e Viareggio che hanno rischi percepiti pressoché uguali in entrambe le aree. La distanza maggiore tra centro e resto della città si rileva a Livorno: 60% contro 23%, due volte e mezzo più elevato.

Grafico 12

Percezione del rischio criminalità nei centri storici e nelle altre zone delle città

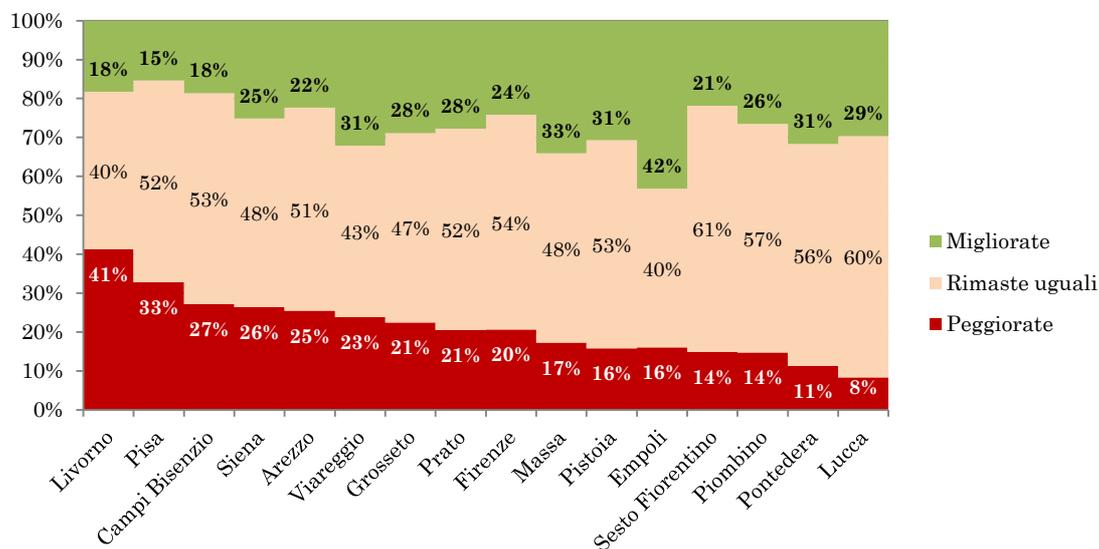
Percentuali di risposte molto/abbastanza presente



Alla domanda su come fossero cambiate, secondo la loro percezione, le condizioni di sicurezza e decoro del centro storico negli ultimi due anni (Grafico 13) la metà degli intervistati ha risposto che sono rimaste uguali, uno su quattro che sono migliorate mentre per uno su cinque sono peggiorate.

Grafico 13

Cambiamento delle condizioni di sicurezza e decoro del centro storico negli ultimi due anni



Le città con i giudizi più critici sono Livorno (per il 41% condizioni peggiorate), Pisa (33%) e Campi Bisenzio (27%). Anche Siena, che si è sempre collocata nelle posizioni migliori in quanto a percezione di insicurezza e degrado, segnala un peggioramento delle condizioni del centro storico (26%) in misura superiore alla

media. Per contro segnali di miglioramento consistenti si rilevano a Empoli (42%), a Massa (33%) e a Viareggio, Pistoia e Pontedera (31%).

3.4

Le altre aree interessate dal progetto Polizia di prossimità

In Tabella 22 è presentato lo schema per città delle tipologie di area coinvolte nel progetto.

Tabella 22

Aree delle città interessate dal progetto Polizia di prossimità

	Centro storico nel suo insieme	Stazione ferroviaria e aree limitrofe	Altre zone della città	Frazioni del comune
Massa	x			x
Viareggio		x		
Lucca			x	
Firenze		x		
Sesto Fiorentino				x
Campi Bisenzio	x		x	
Empoli	x		x	
Prato			x	
Pistoia		x	x	x
Pisa	x			
Pontedera	x	x		
Livorno	x		x	
Piombino	x		x	
Arezzo	x	x	x	
Grosseto	x			

In questo paragrafo si riportano le valutazioni degli intervistati riguardo alle zone delle città, diverse dal centro storico o specifiche porzioni di esso, interessate dal progetto Polizia di prossimità⁹.

La grande maggioranza degli intervistati (77%) ha affermato di conoscere queste aree, o perché vi abita o perché comunque le frequenta per motivi diversi, e ha potuto esprimere, quindi, una valutazione sulle loro condizioni ambientali e sociali, sulla sensazione di sicurezza/insicurezza e sulla presenza di rischio criminalità.

Mediamente queste zone selezionate per il progetto sono valutate in maniera più critica dai cittadini rispetto ai giudizi medi sulla propria zona di residenza.

Sensazione di minore sicurezza da soli di notte (40% poco/per niente sicuri nelle aree progetto contro 31% nella zona di residenza), maggiore presenza di elementi di degrado sociale (vandalismo, senza fissa dimora, ubriachi, tossicodipendenti 32% contro 19%), di rischio criminalità (42% contro 31%) e di problemi legati alla convivenza e all'integrazione degli immigrati (35% contro 24%). A differenza di quanto rilevato per i centri storici, in cui le valutazioni di residenti e frequentatori erano sostanzialmente coincidenti, in queste zone la percezione di elementi di "disordine urbano", di insicurezza e di rischio criminalità è sensibilmente più alta

⁹ Le città sono: Arezzo, Campi Bisenzio, Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Piombino, Pistoia, Pontedera, Prato, Sesto Fiorentino, Viareggio. A Empoli è coinvolto nel progetto il Parco di Serravalle ma a causa della ridotta dimensione campionaria quest'ultimo non è compreso nell'analisi.

tra chi “viene da fuori” piuttosto che tra chi ci abita.

Tabella 23

Elementi di degrado sociale nelle aree interessate dal progetto Polizia di prossimità
Percentuale molto/abbastanza presente

	Residenti nella zona	Frequentatori	TOTALE
"Mala movida" Episodi di vandalismo e/o presenza di ubriachi, tossicodipendenti, senza fissa dimora	22%	45%	39%
Presenza di venditori abusivi, vendita di merci contraffatte	17%	44%	37%
Problematiche legate all'integrazione e convivenza con comunità immigrate	25%	45%	40%
Rischio di criminalità	33%	54%	49%
Poco sicuri in strada di notte	30%	52%	46%

Sembra che lo stesso territorio possa essere interpretato e considerato in modo diverso da chi vi risiede e da chi lo frequenta o solo vi transita. Da ciò si può dedurre che chi «viene da fuori» tende a leggere l'ambiente ancorandosi maggiormente alla percezione degli elementi visibili e a conferire, dunque, maggiore peso ai segnali di inciviltà rispetto a chi vi abita¹⁰.

Le aree che comprendono la stazione ferroviaria a Firenze, Pontedera, Viareggio e Arezzo, insieme alle aree di grande presenza cinese a Prato, sono quelle che raccolgono i giudizi peggiori.

Tabella 24

Elementi di degrado sociale nelle aree interessate dal progetto Polizia di prossimità
Percentuale molto/abbastanza presente

In rosso le percentuali molto/abbastanza superiori a 1,1 volte la media

	Episodi di vandalismo e/o presenza di ubriachi, tossicodipendenti, senza fissa dimora	Problematiche legate all'integrazione e convivenza con comunità immigrate	Poco sicuri in strada di notte	Rischio di criminalità
Arezzo	49%	57%	43%	52%
Campi Bisenzio	28%	17%	27%	27%
Firenze	70%	62%	66%	70%
Livorno	33%	29%	36%	39%
Lucca	16%	24%	28%	24%
Massa	22%	15%	39%	32%
Piombino	23%	33%	38%	36%
Pistoia	13%	16%	28%	21%
Pontedera	38%	49%	46%	49%
Prato	40%	44%	51%	56%
Sesto Fiorentino	7%	14%	33%	30%
Viareggio	54%	53%	59%	71%
MEDIA	33%	34%	41%	42%

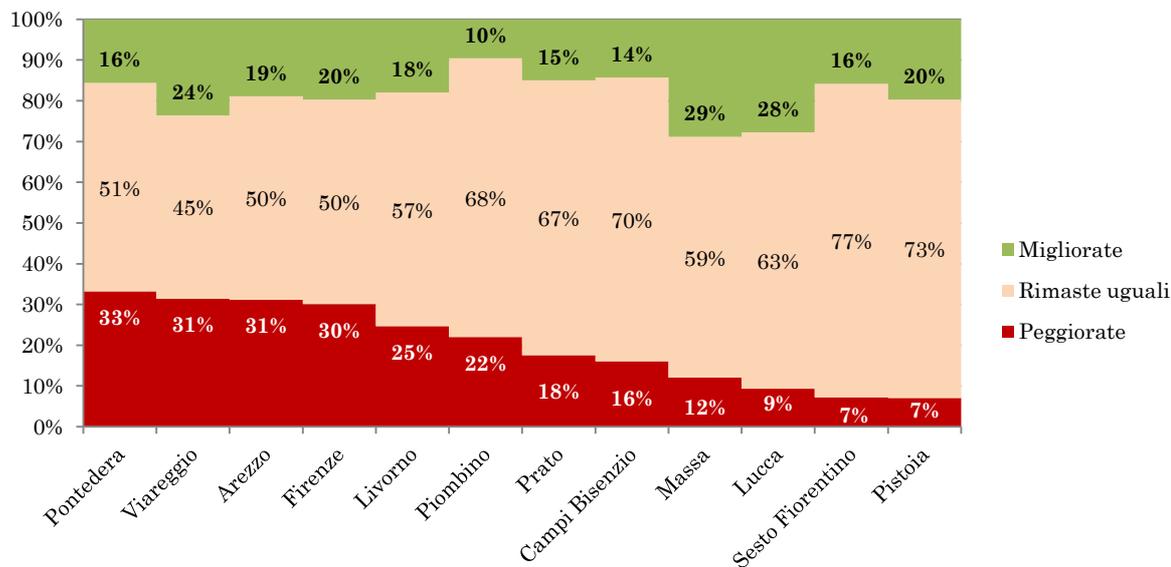
Alla domanda su come fossero cambiate, negli ultimi due anni, le condizioni di sicurezza e decoro delle zone progetto (Grafico 14) la percezione di un miglioramento e di un peggioramento hanno, in media, la stessa frequenza, un intervistato su cinque ha risposto che sono migliorate così come per uno su cinque sono peggiorate.

¹⁰“ Le inciviltà: degrado urbano e insicurezza” L. Chiesi in “Sicurezza urbana”(a cura di) Selmini R., Il Mulino, 2004

A Pontedera, Viareggio, Arezzo e Firenze la sensazione di un peggioramento delle condizioni di sicurezza e decoro è condivisa da quasi un intervistato su tre. Il maggior numero di rispondenti che ha segnalato un miglioramento si ha a Massa (per Marina di Massa con il 33%) e a Lucca (31%).

Grafico 14

Cambiamento delle condizioni di sicurezza e decoro delle zone progetto negli ultimi due anni



3.5

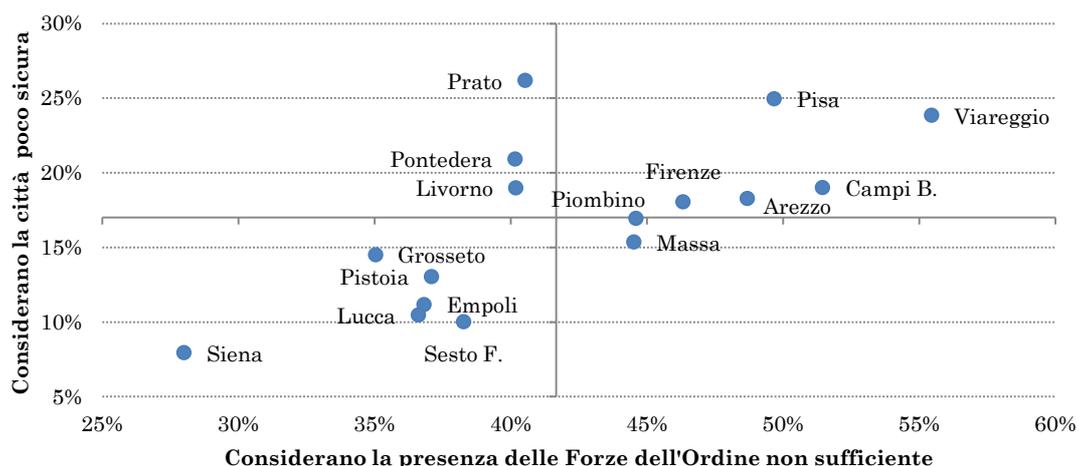
Le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale e il Vigile di quartiere

La percezione di una presenza diffusa delle Forze dell'Ordine nelle strade dei quartieri aumenta la sensazione di sicurezza dei cittadini. Rappresentando la percentuale di intervistati che considerano la loro città complessivamente non molto sicura e quella di chi giudica il presidio delle Forze dell'Ordine nella zona in cui vive non sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini (Grafico 15) si osserva la relazione positiva tra queste due valutazioni.

Grafico 15

Presenza delle Forze dell'Ordine nelle strade della zona di abitazione e livello percepito di sicurezza delle città

Gli assi rappresentano il valore medio delle sedici città



L'indagine rivela come una quota piuttosto elevata degli abitanti delle città toscane consideri il presidio delle Forze dell'Ordine sul territorio non sufficientemente incisivo. Alla domanda "La frequenza con la quale le forze dell'ordine (non solo municipale anche polizia, carabinieri) passano per le strade della zona in cui vive è in misura sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini?" il 42% risponde poco o per niente.

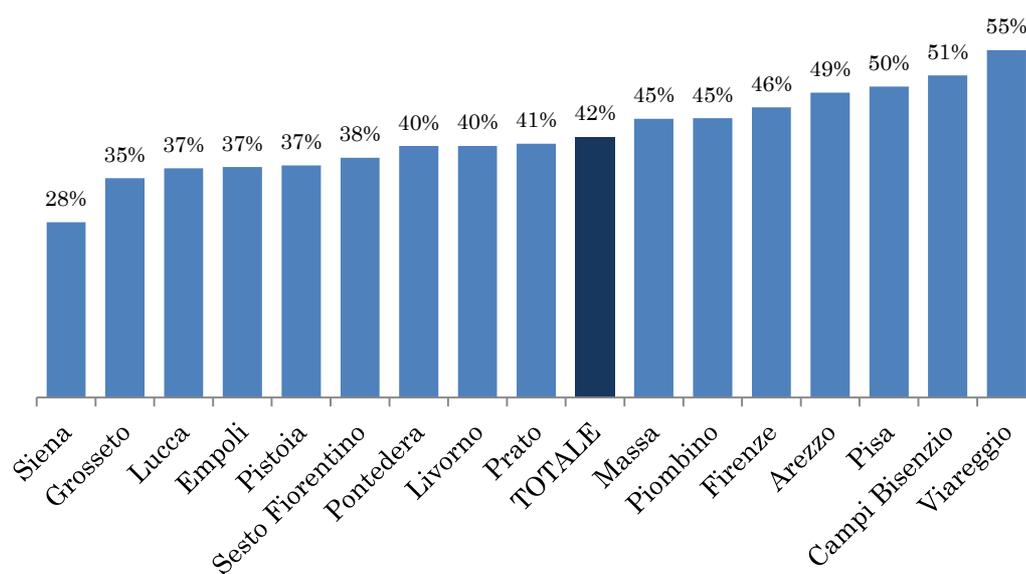
Sono i residenti delle periferie a sentire maggiormente questa scarsa presenza con il 46% che la giudica non sufficiente a garantire la sicurezza.

Tra le città la quota più elevata di giudizi non sufficienti (Grafico 16) si rileva a Viareggio, Campi Bisenzio e Pisa.

Grafico 16

Presenza delle Forze dell'Ordine nelle strade della zona di abitazione

Percentuale di risposte poco/per niente sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini



All'interno di alcune città emergono differenze sensibili tra la valutazione media della presenza nella zona di abitazione e quella nelle zone interessate dal progetto Polizia di Prossimità (Tabella 27). È il caso in particolare delle aree prospicienti la stazione ferroviaria ad Arezzo (per il 59% con un presidio insufficiente contro il 49% medio) a Firenze (52% contro 46%) e a Viareggio (68% contro 55%). A Livorno è il centro storico nel suo insieme ad avere la valutazione peggiore, a Prato i quartieri Soccorso e San Giusto.

Tabella 25

Presenza delle Forze dell'Ordine nelle strade della zona di abitazione e nelle zone del progetto Polizia di Prossimità
Percentuale di risposte poco/per niente sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini

Arezzo	49%
Quartiere Saione	59%
Firenze	46%
Piazza della Stazione, Piazza Indipendenza, Piazza San Lorenzo e Piazza Unità Italiana	52%
Livorno	40%
Centro storico	51%
Prato	41%
Quartieri Soccorso e San Giusto	54%
Viareggio	55%
Piazza Dante, Via Mazzini e Piazza Cavour	68%

Alla domanda “Quale tra le seguenti attività della Polizia Municipale sarebbe opportuno potenziare?” la presenza quotidiana nelle strade dei quartieri è quella

più citata (52%).

Grafico 17

Quale tra le seguenti attività della Polizia Municipale sarebbe opportuno potenziare?



La figura del vigile di quartiere è conosciuta dal 54% degli intervistati e, tra questi, viene giudicata utile dall'81%, solo il 12% ritiene più efficace la presenza di carabinieri o polizia. Per il 44% di chi conosce questa figura la sua presenza e visibilità sul territorio fa aumentare il senso di sicurezza, per il 66% è utile la sua vicinanza ai cittadini e capacità di raccogliere le segnalazioni. In merito al progetto Polizia di Prossimità il 22% degli intervistati ha dichiarato di esserne a conoscenza prevalentemente perché ne ha letto sui giornali o sentito parlare in televisione o radio.

APPENDICE 1

I COMUNI E LE ZONE INTERESSATE DAL PROGETTO POLIZIA DI PROSSIMITÀ

ENTE	ZONE IN CUI SI CONCENTRERANNO LE AZIONI PROGETTUALI
AREZZO	Gli operatori prenderanno in carico le tre aree individuate come particolarmente critiche dal punto di vista delle problematiche di sicurezza: - Centro città - Saione - Zona Giotto-Sant'Agostino per fronteggiare situazioni di degrado e inciviltà, disordine urbano e conflitto.
CAMPI BISENZIO	Gli operatori saranno destinati al presidio delle seguenti zone: Centro storico, Zona di San Lorenzo, Zona di San Martino caratterizzate da degrado ambientale, schiamazzi, viabilità complessa e disordinata, reati predatori.
EMPOLI	Il progetto prevede che gli operatori siano destinati alla zona del Centro storico (per fronteggiare la presenza di venditori abusivi, fenomeni di spaccio, mendicanti molesti) e alla zona del parco di Serravalle , caratterizzato da frequenti manifestazioni che attraggono un notevole afflusso di persone con conseguenti problemi di sicurezza.
FIRENZE	Gli operatori saranno destinati all'area riferita a Piazza della Stazione - Lgo Alinari- V. Nazionale. Piazza Indipendenza - V. Ventisette aprile-V. San Gallo -V. Ginori - Piazza San Lorenzo - Canto dei nelli-Piazza Madonna Aldobrandini-V. Del Melarancio - Piazza Unità Italiana , zone caratterizzate da vari fenomeni di degrado
GROSSETO	Il progetto si svilupperà nel Centro Storico rappresentato da tutta l'area interna al perimetro delle Mura Medicee e quella circostante immediatamente esterna, che risulta essere l'area in cui i cittadini si sentono meno sicuri a seguito di episodi di danneggiamenti, rumori e schiamazzi, insediamenti abusivi.
LIVORNO	Le aree oggetto di sviluppo del progetto saranno le seguenti: Area Centro, Quartiere Venezia, Mercato Centrale (Mercato del Venerdì) Ospedale e Area Mare con azioni di presidio e controllo dei fenomeni di degrado ma anche dei reati attinenti spaccio, prostituzione e vendita di merci contraffatte
LUCCA	Il progetto riguarderà zone che stanno progressivamente perdendo abitanti, negozi, imprese, e in cui si notano "piccole aree degradate" che creano fattori di insicurezza nei cittadini: Sant'Anna, San Concordio, San Vito, Oltreserchio, Ponte a Moriano, Santa Maria del Giudice
MASSA	Gli operatori saranno destinati alle seguenti aree: Centro, Marina di Massa dove si occuperanno di fronteggiare tutte le problematiche di degrado urbano
PIOMBINO	Gli operatori saranno destinati a presidiare la zona del centro storico della città, l'area che conduce al porto commerciale e la zona che è più vicina allo stabilimento siderurgico , caratterizzate da varie problematiche (atti vandalici, mala movida, convivenza tra diverse etnie) e l'area che comprende Via Petrarca, Piazza della Costituzione e Piazza Dante Alighieri dove si evidenzia soprattutto la chiusura di negozi e il venir meno del presidio commerciale della zona, con conseguente degrado.
PISA	L'area su cui il progetto interverrà è quella corrispondente al Centro di Pisa , caratterizzato da grande flusso di persone (residenti, turisti, giovani e pendolari presenti per motivi di studio e lavoro, ecc) e dalla tensione sociale che ne deriva, anche a livello di insicurezza percepita, alimentata dalle condotte illecite che nell'area oggettivamente si verificano: furti, rapine, scippi, spaccio e consumo di stupefacenti.
PISTOIA	Il progetto si svilupperà in alcune piazze cittadine (Piazza della Stazione – Dante Alighieri, Piazza Nelson Mandela, Piazza San Francesco, Piazza Oplà, Piazza Garibaldi) e in altre zone (Bonelle 80, Bottegone, Santomato, San Felice), che presentano problematiche varie di degrado: abbandono di rifiuti, di auto, danneggiamenti ad arredi urbani, bivacchi, schiamazzi, prostituzione.
PONTEDERA	Gli operatori saranno destinati al presidio delle zone in cui è in crescita il degrado, con aumento di reati, come furti, spaccio, episodi di violenza: zona stazione, Piazza Unità d'Italia, centro storico.
PRATO	Le "aree fragili" in cui il progetto si svilupperà sono le seguenti: Soccorso, Macrolotto zero, San Giust, Medaglie d'oro, San Paolo tutte caratterizzate da varie manifestazioni di degrado e disordine urbano, anche perché interessate da ingenti fenomeni migratori con conseguenti problematiche legate alla convivenza e all'integrazione
SESTO FIORENTINO	La zona in cui sarà attivato il Progetto è un intero quartiere, quello di Quinto Basso , con l'intento di intervenire sulla crescente percezione di insicurezza avvertita dalla popolazione residente, determinata, tra l'altro, dalla presenza di immobili e aree in stato di abbandono, oggetto di occupazioni o utilizzate come rifugio.
VIAREGGIO	Il progetto si concentrerà nelle aree maggiormente critiche e degradate della città: Piazza Dante (piazza stazione), Via Mazzini (che porta dalla stazione al mare), Piazza Cavour (area che comprende il mercato cittadino) per problematiche legate alla integrazione e convivenza con cittadini extracomunitari e alla presenza di soggetti senza fissa dimora.

APPENDICE 2 L'INDAGINE CAMPIONARIA

1. LA METODOLOGIA UTILIZZATA

L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di interviste effettuate con tecnica mista CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e CAWI (Computer Assisted Web Interview).

La rilevazione si è svolta nel mese di novembre 2020 ed è stata realizzata da intervistatori esperti e gestita dall' Istituto ixè.

2. L'UNIVERSO D'INDAGINE E IL DISEGNO CAMPIONARIO

L'universo di riferimento per l'indagine è dato dalla popolazione maggiorenne residente nei 16 comuni considerati. L'indagine ha riguardato un campione di 2.423 soggetti attraverso 1.646 interviste telefoniche e 777 interviste on line..

Per il campionamento delle unità di studio è stato utilizzato un disegno campionario con stratificazione per comune di residenza, sesso e due classi di età (18-44 anni, 45 anni e più).

Distribuzione del campione

	Donne		Donne Totale	Uomini		Uomini Totale	TOTALE
	18-44	45+		18-44	45+		
Massa	20	42	62	12	39	51	113
Viareggio	22	42	64	10	39	49	113
Lucca	29	40	69	22	40	62	131
Firenze	81	136	217	77	125	202	419
Sesto Fiorentino	20	43	63	16	36	52	115
Campi Bisenzio	11	39	50	21	38	59	109
Empoli	21	39	60	15	37	52	112
Prato	59	77	136	42	76	118	254
Pistoia	26	46	72	18	45	63	135
Pisa	33	40	73	28	36	64	137
Pontedera	15	43	58	17	34	51	109
Livorno	46	70	116	24	67	91	207
Piombino	13	43	56	13	38	51	107
Arezzo	30	42	72	22	40	62	134
Siena	31	34	65	14	33	47	112
Grosseto	25	38	63	19	34	53	116
TOTALE	482	814	1,296	370	757	1,127	2,423

**APPENDICE 3
IL QUESTIONARIO**

Città con progetto Polizia di prossimità sia nel centro storico sia in altre zone

SCREENING

a1 registrare sesso

1. Maschio
2. Femmina

a2 Mi può cortesemente dire la sua età |__|__|

LE FARÒ ALCUNE DOMANDE SULLA SUA CITTÀ E SULLA ZONA IN CUI LEI VIVE

CITTÀ E ZONA DI ABITAZIONE

b1 Sulla base della sua esperienza personale lei definirebbe la sua città come:

1. Piuttosto sicura
2. Poco sicura
3. Non ci faccio caso, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

b2 Sulla base della sua esperienza personale lei definirebbe la sua città come

1. Le zone centrali
2. Le zone periferiche
3. Sono entrambe piuttosto sicure
4. Sono entrambe poco sicure
5. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

b3 Ci sono quartieri, zone o vie della città che, se le è possibile, evita di frequentare o attraversare perché non si sente sicuro?:

1. Sì, in periferia
2. Sì, in centro
3. Sì, sia in centro che in periferia
4. No, né in centro né in periferia
5. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

b4 Lei vive:

1. Nel centro storico della sua città
2. In altra zona centrale della città
3. In una zona periferica della città
4. In una zona rurale o poco popolata fuori città

b5 In che misura la zona in cui abita presenta i seguenti problemi:

	<u>1.Molto</u>	<u>2.Abbastanza</u>	<u>3.Poco</u>	<u>4.Per niente</u>
1. Cattivo stato di manutenzione degli arredi urbani, delle aree verdi, scarsa illuminazione				
2. Abbandono di rifiuti, sporcizia in genere				
3. Edifici decadenti/abbandonati/occupati				
4. Schiamazzi notturni, assembramenti fuori dai locali, episodi di violenza, risse				
5. Episodi di vandalismo, presenza di persone senza fissa dimora, ubriachi, tossicodipendenti				
6. Venditori abusivi, vendita di merci contraffatte				
7. Problematiche legate alla integrazione e convivenza con cittadini extracomunitari				
8. Rischio criminalità (spaccio, furti, scippi, prostituzione)				

PERCEZIONE DELLA SICUREZZA NELLA ZONA DI ABITAZIONE

c1 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada di giorno da solo/a nella zona in cui vive?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non esce mai da solo/a
6. Non esce mai di casa → *passare a c3*

c2 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada da solo/a quando è buio ed è nella zona in cui vive?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non esce mai da solo/a quando è buio

c3 Secondo la sua opinione la presenza di forze dell'ordine (non solo municipale anche polizia, carabinieri) per le strade della sua zona di abitazione è in misura sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini?

1. Completamente
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

c4 Secondo la sua percezione le condizioni di sicurezza e decoro della sua zona di abitazione negli ultimi due anni sono:

1. Migliorate
2. Rimaste uguali
3. Peggiorate
4. Non ci ho fatto caso, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

c5 In che misura la paura della criminalità influenza le sue abitudini?

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente

PARLIAMO ADESSO DEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ IN CUI LEI VIVE

d- IL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ

d1 Lei frequenta il centro storico? (fino a 2 risposte) (*Saltare la sezione per chi ha risposto 1 a b1, ovvero chi abita in centro, passare a e1*)

1. Sì, per motivi di lavoro o di studio
2. Sì, per fare acquisti nei negozi
3. Sì, per frequentare i locali pubblici presenti (bar, caffè, pub, discoteche)
4. Sì, per andare al cinema, a teatro, a concerti, mostre, musei
5. Sì, per incontrare gli amici
6. Sì, per motivi vari ma occasionalmente, raramente o molto raramente
7. No, mai → *Saltare la sezione, passare a e1*

d2 Può dire in che misura il centro storico della sua città presenta i seguenti problemi?

	<u>1.Molto</u>	<u>2.Abbastanza</u>	<u>3.Poco</u>	<u>4.Per niente</u>
1. Cattivo stato di manutenzione degli arredi urbani, delle aree verdi, scarsa illuminazione				
2. Abbandono di rifiuti, sporcizia in genere				
3. Edifici decadenti/abbandonati/occupati				
4. Schiamazzi notturni, assembramenti fuori dai locali, episodi di violenza, risse				
5. Degrado sociale (vandalismo, mendicanti, ubriachi, tossicodipendenti, persone senza fissa dimora)				
6. Venditori abusivi, vendita di merci contraffatte				
7. Problematiche legate alla integrazione e convivenza con cittadini extracomunitari				
8. Rischio criminalità (spaccio, furti, scippi, prostituzione)				

d3 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada di giorno da solo/a nel centro storico della sua città?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non va mai in centro da solo/a → *passare a d5*

d4 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada da solo/a quando è buio nel centro storico della sua città?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non va mai in centro da solo/a quando è buio

d5 Secondo la sua opinione la presenza di forze dell'ordine (non solo municipale anche polizia, carabinieri, esercito) per le strade del centro è in misura sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini?

1. Completamente
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

d6 Secondo la sua percezione le condizioni di sicurezza e decoro del centro storico negli ultimi due anni sono:

1. Migliorate
2. Rimaste uguali
3. Peggiorate
4. Non ci ho fatto caso, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

e- LE ZONE "CRITICHE" DELLA CITTÀ

VORREI FARE ALCUNE DOMANDE SUL ALCUNE ZONE DELLA SUA CITTÀ

e1 Lei frequenta o in qualche modo conosce una di queste zone della sua città?

ELENCARE: AREA 1, AREA 2,

1. Sì
2. No → *Saltare la sezione, passare a f1*

e2 Può dirmi quale è quella che conosce meglio?

e3 La conosce perché

1. abito in questa zona → *Saltare la sezione, passare a f1*
2. lavoro o studio in questa zona
3. ho occasione di frequentarla per motivi diversi
4. conosco persone che ci abitano

e4 Può dire in che misura questa zona della sua città presenta i seguenti problemi?

	<u>1.Molto</u>	<u>2.Abbastanza</u>	<u>3.Poco</u>	<u>4.Per niente</u>
1. Cattivo stato di manutenzione degli arredi urbani, delle aree verdi, scarsa illuminazione				
2. Abbandono di rifiuti, sporcizia in genere				
3. Edifici decadenti/abbandonati/occupati				
4. Schiamazzi notturni, assembramenti fuori dai locali, episodi di violenza, risse				
5. Degrado sociale (vandalismo, mendicanti, ubriachi, tossicodipendenti, persone senza fissa dimora)				
6. Venditori abusivi, vendita di merci contraffatte				
7. Problematiche legate alla integrazione e convivenza con cittadini extracomunitari				
8. Rischio criminalità (spaccio, furti, scippi, prostituzione)				

e5 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada di giorno da solo/a in questa zona?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non ci va mai da solo/a → *passare a e7*

e6 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada da solo/a quando è buio in una di queste zone?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non ci va mai da solo/a quando è buio

e7 Secondo la sua opinione la presenza di forze dell'ordine (non solo municipale anche polizia, carabinieri) per le strade di questa zona è in misura sufficiente a garantire la sicurezza dei cittadini?

1. Completamente
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

e8 Secondo la sua percezione le condizioni di sicurezza e decoro di questa zona negli ultimi due anni sono:

1. Migliorate
2. Rimaste uguali
3. Peggiorate
4. Non ci ho fatto caso, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

LA POLIZIA MUNICIPALE E IL VIGILE DI QUARTIERE

f1 Secondo lei quale tra le seguenti attività della Polizia Municipale sarebbe opportuno potenziare? (possibili 2 risposte)

1. Le verifiche sulla regolarità delle attività commerciali o produttive
2. La vigilanza nelle vicinanze di scuole e parchi pubblici
3. Il controllo del traffico, della circolazione e della sicurezza stradale
4. L'identificazione di individui sospetti
5. La presenza quotidiana nelle strade dei quartieri

f2 Lei conosce la figura e il ruolo del vigile di quartiere?

1. No → *passare a f4*
2. Sì, ne ho letto sui giornali/sentito parlare in televisione, radio
3. Sì, me ne hanno parlato amici/conoscenti
4. Sì, ho avuto modo di incontrare un vigile di quartiere

f3 Lei pensa che la presenza sul territorio del vigile di quartiere

1. Sia utile, perché raccoglie le segnalazioni dei cittadini e le trasmette ai diversi uffici del comune o alle altre forze dell'ordine per affrontare situazioni problematiche (manutenzione strade, illuminazione, atti di vandalismo, presenza individui sospetti)
2. Sia utile, perché la sua presenza e visibilità sul territorio fa aumentare il senso di sicurezza
3. Non sia utile, perché i vigili fanno solo multe
4. Non sia utile, perché è più efficace la presenza di carabinieri o polizia
5. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

REGIONE TOSCANA HA FINANZIATO NELLA SUA CITTÀ, PER IL TRIENNIO 2019-2021, UN PROGETTO DI RAFFORZAMENTO DELLE POLIZIE MUNICIPALI DESTINANDO NUOVI AGENTI COME VIGILI DI QUARTIERE (AGENTI CHE SI MUOVONO SUL TERRITORIO, PARLANDO CON I CITTADINI E RACCOGLIENDO LE LORO DENUNCE, SEGNALAZIONI, RICHIESTE DI INTERVENTO).

f4 Lei è a conoscenza di questo progetto?

1. No
2. Sì, ne ho letto sui giornali/ sentito parlare in televisione, radio
3. Sì, me ne hanno parlato amici/conoscenti
4. Sì, ho avuto modo di incontrare un vigile di quartiere

IL QUESTIONARIO È QUASI GIUNTO AL TERMINE. LE CHIEDO SOLO ANCORA QUALCHE MINUTO PER RISPONDERE A POCHE DOMANDE SU ALCUNE SUE OPINIONI E SULLE SUE CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE.

g- ORIENTAMENTO POLITICO

g1 Quali sono, a suo avviso, le priorità per l'Italia nel prossimo anno? (Possibili più risposte, massimo tre)

1. Le politiche per il lavoro
2. La tutela dei risparmiatori
3. Il sostegno alle imprese
4. Il sostegno alle famiglie
5. La sicurezza dei cittadini
6. Le politiche contro l'evasione fiscale
7. Le politiche per l'ambiente
8. La gestione dei flussi migratori
9. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

g2 Qual è, tra le seguenti, la principale fonte da cui ricava le notizie e le informazioni (una sola risposta):

1. Televisione
2. Radio
3. Quotidiani/riviste
4. Internet/ Social network

g3 Politicamente, se dovesse definire la sua posizione lungo l'asse destra-sinistra, dove si collocherebbe:

1. Più a destra
2. Più a sinistra
3. Al centro
4. Questa distinzione non ha senso per me

g4 A quale partito si sente più vicino in questo momento?

1. Partito democratico
2. Lega
3. Movimento 5 Stelle

4. Forza Italia
5. Altro: Specificare
6. Nessuno

h- SEZIONE SOCIO DEMO

h1 Qual è il suo titolo di studio (il più alto conseguito)?

1. Titolo Universitario (*Dottorato di ricerca, specializzazione post laurea, laurea specialistica o a ciclo unico, laurea breve, diploma universitario, accademia, conservatorio*)
2. Diploma di scuola superiore di 4-5 anni
3. Diploma di scuola superiore di 2-3 anni
4. Licenza media inferiore
5. Licenza elementare
6. Nessun titolo

h2 Lei attualmente è:

1. Occupato → *passare a i3*
2. In cerca di occupazione → *passare a i4*
3. Casalinga → *passare a h4*
4. Studente → *passare a h4*
5. Persona ritirata dal lavoro (*pensione da lavoro*) → *passare a h4*
6. In altra condizione (*Inabile al lavoro, pensione reversibilità, sociale, benestante, servizio civile*) → *passare a h4*

h3 Qual è la sua attuale posizione lavorativa?

Alle dipendenze come

1. Dirigente
2. Direttivo, quadro
3. Impiegato
4. Operaio
5. Apprendista
6. Lavoratore a domicilio per conto di imprese

Autonomo come

7. Imprenditore
8. Libero professionista
9. Lavoratore in proprio
10. Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio
11. Coadiuvante in un' impresa familiare

h4 Attualmente, lei vive:

1. Da solo/a
2. Da solo/a con uno o più figli
3. Con amici, colleghi di lavoro, conoscenti, altri parenti (*nonni, zii, fratelli*)
4. Con mio padre e/o mia madre e/o fratelli (*con la famiglia di origine*)
5. Con il partner/coniuge senza figli
6. Con il partner/coniuge con figli

h5 Mi può dire il numero di componenti della sua famiglia

|_|_| Numero di persone

h6 Complessivamente il reddito familiare attuale vi consente di:

1. Vivere agiatamente potendosi concedere anche qualche lusso
2. Vivere serenamente, senza particolari affanni
3. Pagare appena le spese, senza potersi permettere ulteriori lussi
4. Non basta nemmeno per l'indispensabile
5. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)